



Regione Siciliana  
Assessorato  
BE.C.C.A.A. e P.I.



Provincia Regionale  
di Agrigento  
Assessorato alla Cultura



Regione Siciliana  
Museo Archeologico  
Regionale di Agrigento



Polo Universitario  
della Provincia  
di Agrigento



Associazione  
Musicale Aulos

# Mousiké ad Akragas

**Iconografia musicale  
nel Museo Archeologico Regionale di Agrigento**

Catalogo dell'esposizione di ceramica e coroplastica  
con raffigurazioni musicali  
(7 Dicembre 2006 - 7 gennaio 2007)

*a cura di Angela Bellia*



**AULOS**

Studi e ricerche di Archeologia musicale della Sicilia e del Mediterraneo

2 • 2006



ASSOCIAZIONE MUSICALE AULOS

**MOUSIKÉ AD AKRAGAS.  
ICONOGRAFIA MUSICALE  
nel MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE di AGRIGENTO**

**Esposizione di ceramica e coroplastica con raffigurazioni musicali**  
(7 dicembre 2006 – 7 gennaio 2007)

*Direzione scientifica:* Armida De Miro

*Coordinamento scientifico e consulenza:* Donatella Mangione

*Testi e consulenza:* Angela Bellia

*Allestimento:* Gaetano Tripodi, Piero Coppolino

*Fotografie:* Angelo Pitrone

*Digitalizzazioni:* Andrea Mulè, Michele Bevilacqua

*Impianti:* Ufficio Tecnico, Gaspare Gallo, Elettro Italia Impianti

*Collaborazione:* Personale del Museo Archeologico di Agrigento

*Realizzazione:* StandUp Agrigento

*In copertina:*

**Statuina di suonatrice di aulos**

Museo Archeologico Regionale di Agrigento. Inv. 3822.

Monte Raffe di Mussomeli.

V sec. a.C.

Mousiké ad Akragas: iconografia musicale nel Museo archeologico regionale di Agrigento :  
catalogo dell'esposizione di ceramica e coroplastica con raffigurazioni musicali, 7 dicembre 2006-7  
gennaio 2007 / a cura di Angela Bellia. - Agrigento : Associazione musicale Aulos, 2006.

(Aulos : studi e ricerche di archeologia musicale della Sicilia e del Mediterraneo ; 2)

1. Musica greca - Sec. 6.-3. a. C. - Iconografia - Esposizioni - 2006.

2. Esposizioni - Agrigento - 2006. I. Bellia, Angela <1967->

738.30938 CDD-21

SBN PaI0209195

CIP - Biblioteca centrale della Regione Siciliana "Alberto Bombace"

## INDICE

- 5 NICOLA LEANZA  
*Assessore Regionale ai Beni Culturali, Ambientali e alla P.I.*
- 7 VINCENZO FONTANA  
*Presidente della Provincia Regionale di Agrigento*
- 9 SANTINO LO PRESTI  
*Assessore alla Cultura della Provincia Regionale di Agrigento*
- 11 ARMIDA DE MIRO  
*Direttore del Museo Archeologico Regionale di Agrigento*
- 13 BARTOLOMEO ROMANO  
*Presidente del Polo Universitario  
della Provincia Regionale di Agrigento*
- 
- 15 Presentazione  
NICOLA BONACASA
- 17 PAOLO EMILIO CARAPEZZA  
La musica visibile
- 23 ANGELA BELLIA  
Iconografia musicale nel Museo Archeologico  
Regionale di Agrigento
- 24 Ceramica attica  
- *Divinità del Pantheon greco e la musica*  
- *Sacrificio*  
- *Komos e Simposio*  
- *Gare musicali e atletiche*
- 30 Ceramiche italiote e siceliote  
- *Strumenti musicali*
- 31 Coroplastica
- 33 Catalogo
- 67 Glossario
- 69 Bibliografia

NICOLA LEANZA

ASSESSORE REGIONALE AI BENI CULTURALI, AMBIENTALI E ALLA P.I.

È con vivo compiacimento che constato come in Sicilia lo studio e la valorizzazione del patrimonio archeologico riguardi anche i beni musicali dell'antichità di cui la Sicilia, e in particolare il territorio di Agrigento, offre preziosi documenti.

La pubblicazione del catalogo dell'esposizione *Mousiké ad Akragas. Iconografia musicale nel Museo Archeologico Regionale di Agrigento*, attraverso le immagini, fornisce un prezioso contributo alla comprensione del contesto sociale e culturale in cui avevano luogo le esecuzioni musicali. Da questa ricerca emerge una presenza significativa della musica nella vita dell'antichità e, sebbene questa considerazione possa apparire ovvia, è stata spesso trascurata dalla comunità scientifica.

Va dato merito alla Dott.ssa Armida De Miro, direttore del Museo archeologico Regionale di Agrigento, di aver individuato questo interessante percorso tematico nell'ambito delle collezioni di ceramiche e coroplastica provenienti dall'antica Akragas e alla Dott.ssa Angela Bellia, dottore di ricerca, che ha curato i testi dell'esposizione e il catalogo.

Con questa pubblicazione si auspica di dare avvio ad uno studio della musica nel passato attraverso analoghe iniziative presso altri musei siciliani nella convinzione che il patrimonio storico archeologico della Sicilia possa offrire un indispensabile apporto alla conoscenza della musica nel mondo antico.

## VINCENZO FONTANA

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO

La Provincia Regionale di Agrigento ha consolidato da tempo la sua presenza nel mondo della cultura svolgendo un ruolo di primo piano nel campo della valorizzazione del patrimonio artistico del territorio attraverso la promozione di iniziative ed eventi di elevato livello.

Da questo impegno auspica possa realizzarsi un fitto intreccio tra economia e cultura che possa consentire alla Provincia Regionale di Agrigento di porsi sempre meglio al servizio della collettività, nel rispetto della vocazione del territorio, rispecchiando le esigenze di una società in continua evoluzione e creando concrete opportunità di sviluppo.

La divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale è una delle priorità necessarie a creare una sempre più diffusa consapevolezza delle nostre radici: l'eredità musicale è un ampio settore del quale in Sicilia si conservano notevoli, pregevoli quanto poco conosciute, testimonianze.

La realizzazione del Catalogo dell'esposizione *Mousiké ad Akragas. Iconografia musicale nel Museo Archeologico Regionale di Agrigento* ha un significato importante per il ruolo che Agrigento svolse, tra il VI e il IV sec. a.C., tra le colonie greche d'Occidente; oggi la città per la sua posizione di centralità geografica e per le testimonianze archeologiche dell'antica Akragas può divenire una sede naturale di dibattito sui temi riguardanti la cultura euro-mediterranea.

La Provincia Regionale di Agrigento è lieta di aver contribuito ad avviare un percorso che ha posto sotto particolare attenzione la migliore cultura e la ricerca scientifica riguardante il territorio di Agrigento.

## SANTINO LO PRESTI

ASSESSORE ALLA CULTURA DELLA PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO

L'Assessorato alla Cultura della Provincia Regionale di Agrigento, negli ultimi anni, ha posto particolare interesse verso la valorizzazione dei beni culturali del territorio dotato di rilevanti risorse culturali, etno-antropologiche e di un grande patrimonio archeologico. Per consentire la conoscenza e la fruizione, sono state realizzate numerose iniziative culturali nei siti archeologici, rendendo possibile agli agrigentini di appropriarsi dei beni del territorio. Tutte le iniziative intraprese hanno avuto anche l'obiettivo di formare "il pensiero critico" cioè la capacità di discernimento della persona, rendendola libera.

La promozione e la comunicazione dei siti archeologici ha consentito il "controllo sociale" degli stessi e al contempo ha sollecitato gli amministratori locali a preoccuparsi di rendere accessibili i siti senza "aggrederli" per renderli visitabili e vivibili.

Tra i beni culturali presenti nel territorio un'attenzione particolare è stata riservata a quelli musicali che ci forniscono la possibilità di ricostruire l'universo sonoro dell'antichità, parte integrante della nostra identità culturale. La musica permeava tutte le occasioni della vita comunitaria, dai simposi alle celebrazioni festive, dai rituali religiosi alle terapie mediche. I fenomeni musicali, i comportamenti ad essi connessi e l'organizzazione formale degli eventi sonori si collocano all'interno di un passato che "non è mai morto" perché la Sicilia, ed in particolare il territorio dell'antica Akragas, si rivela un contenitore inesauribile le cui ricchezze dei secoli trascorsi permeano la cultura odierna.

## ARMIDA DE MIRO

DIRETTORE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE DI AGRIGENTO

La musica, come è a tutti noto, ha rivestito nell'antichità un ruolo fondamentale, sociale e culturale, che possiamo purtroppo solo immaginare attraverso la lettura delle fonti letterarie e iconografiche; già nei poemi omerici, tutti i momenti più importanti della vita erano accompagnati da suoni e melodie che risultano irrimediabilmente perduti. Purtroppo, data l'immaterialità della musica, non è possibile una archeologia dei suoni, anche se sperimentazioni e studi in tal senso sono sempre più frequenti.

D'altro canto, poiché la conoscenza della musica antica si fonda su indagini e ricerche di carattere estremamente specialistico, solo marginalmente tali ricerche hanno interagito con gli studi di carattere storico-archeologico.

Solo recentemente, tra gli archeologi, è stata avvertita la necessità di estendere, attraverso lo studio della documentazione iconografica, il quadro delle conoscenze anche alla musica, che occupa un ruolo di rilievo tra le espressioni artistiche e culturali del mondo greco.

Pertanto, se l'iconografia musicale può considerarsi un settore specifico della musicologia, è solo un approccio interdisciplinare che coniuga vari ambiti di ricerca, da quello archeologico a quello antropologico e storico religioso, che può giungere ad una piena comprensione della funzione della musica nell'antichità e dare un significato alle numerose rappresentazioni di soggetti musicali; rappresentazioni che, se anche cariche di simbologie funerarie, come la maggior parte dei contesti di rinvenimento lascia intendere, sono spesso legate al sentimento religioso e agli usi culturali; è il caso delle immagini presenti sulle numerose terrecotte fittili, provenienti per lo più da contesti sacri, o di quelle su vasi attici nelle quali l'aspetto musicale documenta un preciso momento del rito: come per il superbo cratere proveniente dalla necropoli agrigentina di Poggio Giache presso Villaseta con scena di sacrificio davanti al tempio di Apollo a Delfi.

Il Museo archeologico di Agrigento conserva tra le sue preziose

collezioni numerosi reperti, per lo più vasi e terrecotte, con soggetto musicale. È per questo motivo che ho ritenuto di promuovere l'iniziativa scientifica di una mostra che offrisse al pubblico la possibilità di avvicinarsi a tale documentazione archeologica, suscitando un interesse nuovo attraverso il risalto dato all'aspetto musicale del quale ogni reperto costituisce un'importante testimonianza. Infatti, come l'esposizione avrà modo di illustrare, tra le ceramiche del Museo è rappresentato l'intero pantheon musicale.

La mostra, allestita attraverso la preziosa collaborazione e la consulenza scientifica della dott. Bellia, autrice dei testi, ha lo scopo di sviluppare e di proporre al visitatore un itinerario musicale all'interno della grande sala delle ceramiche che si snoda anche attraverso nuovi spazi e che lo accompagnerà in un ideale percorso – una sorta di spartito musicale – suggerendogli nuovi motivi di interesse e ulteriori spunti di conoscenza.

Grande assente della presente esposizione è uno dei maggiori capolavori della ceramografia attica, il kalathos del pittore di Brygos del Museo di Monaco proveniente da Agrigento: come non ricordare, infatti la straordinaria rappresentazione della poetessa Saffo che, lasciata la lyra, si abbandona al canto di Alceo che intona la lira, insuperata fonte iconografica dell'inscindibile connubio tra poesia e musica nella Grecia antica.

Mi sia consentito ricordare con gratitudine quanti a vario titolo hanno reso possibile il buon esito dell'iniziativa realizzata grazie all'insostituibile apporto della dott. Mangione, archeologo del museo, e del dott. Coppolino, archeologo della Soprintendenza di Messina, che hanno curato gli aspetti scientifici dell'allestimento con la collaborazione di tutto il personale del Museo (sig. Mulè, sig.ra Franco, sig. Salamone, arch. Gallo, custodi e collaboratori contrattualizzati). Un ringraziamento particolare ai funzionari della Soprintendenza che hanno curato la progettazione dell'allestimento, innanzitutto l'arch. Tripodi, ma anche l'arch. Bevilacqua e, infine al fotografo A. Pitrone.

## BARTOLOMEO ROMANO

PRESIDENTE DEL POLO UNIVERSITARIO DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

Quando la Dottoressa Angela Bellia ha chiesto al Polo Universitario della Provincia di Agrigento, che ho l'onore di presiedere, di concedere il patrocinio per la mostra *Mousiké* ad Akragas mi sono naturalmente voluto preventivamente documentare.

Già conoscevo precedenti, apprezzabili, ricerche di Angela Bellia, ed il suo amore per la storia della musica nel mondo antico; doti ulteriormente sottolineate – ai miei occhi – dalla richiesta del patrocinio del Polo Universitario a titolo *non* oneroso: in altri termini, per il puro piacere scientifico di continuare a collaborare con il mondo universitario.

La mostra, poi, si presentava davvero interessante: le testimonianze archeologiche dell'antica Akragas erano in grado di chiarire, infatti, con particolare evidenza, l'importanza della musica nel mondo antico. Le ceramiche attiche e magnogreche con raffigurazioni musicali, provenienti dalle necropoli e dalle aree sacre, potevano far conoscere luoghi e contesti dove la musica veniva praticata e fruita, nonché il valore simbolico attribuito agli strumenti musicali.

A ciò si aggiunga che preciso impegno della mia presidenza è stato quello di valorizzare il territorio nel quale il Polo Universitario opera: quello della Provincia di Agrigento. E la mostra presentava, appunto, ceramiche provenienti dalle necropoli di Akragas (Contrada Pezzino, Contrada Mosè, Contrada Poggio Giache di Villaseta) e dalle necropoli di Monte Saraceno di Ravanusa, di Monte Adranone di Sambuca di Sicilia, di Vassallaggi di San Cataldo, le quali risalgono ad un periodo compreso fra la fine del VI e il IV sec. a.C., l'arco di tempo in cui si era svolta la civiltà greca di Akragas con l'ellenizzazione del territorio.

Quando, infine, Angela Bellia ha indicato la sede nella quale allestire la mostra, e cioè il Museo Archeologico Regionale di Agrigento, il quadro era completo e il Polo Universitario è stato ben lieto – ed anzi grato – di poter patrocinare quella che ormai appariva come una

iniziativa culturalmente meritevole di attenzione.

La successiva visita alla mostra, tenutasi dal 7 dicembre 2006 al 7 gennaio 2007, non ha certo deluso le attese.

Infatti, le ceramiche mettono in evidenza come gli strumenti musicali trovino una precisa collocazione all'interno di scene mitiche, eroiche, teatrali e narrative. La varietà figurativa risente dell'evoluzione dell'ideologia funeraria che, nel periodo compreso tra la fine del VI e l'inizio del V sec. a.C., predilige il mondo mitico, mentre a partire dal 450 a.C. cominciano a comparire le tematiche funerarie con riferimento al mondo dell'oltretomba. Per tutto il IV secolo si assiste ad uno spostamento di interesse verso l'individuo e la continuazione della vita nell'aldilà: questa concezione pone l'attenzione sul futuro dell'individuo oltre la morte.

Fra le divinità sono presenti Apollo, unico dio del pantheon greco legato direttamente e in modo esplicito alla musica; Artemide, Athena ed Hermes, Eros e Dioniso. Nell'ampio panorama di scene musicali delle ceramiche attiche presenti ad Akragas sono anche scene di sacrificio, di simposio, di *komos* e di gare musicali e atletiche. Nelle ceramiche magnogreche prevalgono le raffigurazioni di strumenti musicali suonati da personaggi del *thiasos* dionisiaco e da figure femminili impegnate nella preparazione alle nozze.

La mostra "Immagini della musica ad Akragas" ha incluso anche la coroplastica con raffigurazioni musicali proveniente da aree sacre e necropoli. Si tratta di statuette, spesso di suonatrici, che appaiono connesse con eventi sonori nell'ambito dei riti, in particolare collegati al culto delle divinità ctonie.

Dunque, la mostra *Mousiké* ad Akragas ha fornito un sicuro contributo alla conoscenza di alcuni aspetti della cultura e della società greca in rapporto con la musica: in assoluta *armonia* con i compiti e la missione del Polo Universitario.

La coralità e la partecipazione, che sono sottese all'intero mondo del teatro e della musica in Grecia, hanno guidato la mano di A. Bellia in questa rinnovata esperienza. Il progetto è stato quello di identificare nell'antico, attraverso le testimonianze archeologiche agrigentine, ceramiche attiche e magnogreche e terrecotte figurate, immagini musicali come contributo alla conoscenza di aspetti della cultura e della società della Grecia riguardo alla musica.

Di fatto, la vasta documentazione iconografica presente nel repertorio di vasi greci del Museo di Agrigento - dalla fine del VI al IV secolo a.C. - si è rivelata un tramite importante per lo studio tipologico di strumenti musicali antichi e di varie attività sociali e religiose dove la musica è prevalente (sacrificio, simposio, komos, thiasos, processione), oltre che delle raffigurazioni di divinità del pantheon greco più o meno strettamente collegate al mondo della musica: e tra esse Apollo, divinità musicale principe, e poi Artemide, Athena, Hermes, Eros, Dioniso. Di ognuna di queste figure divine la Bellia sottolinea con rapidità ed esattezza la singola personalità ed il legame con il mondo musicale. Inoltre, i tipi della coroplastica con raffigurazioni musicali, che provengono da aree sacre e necropoli, amplificano soprattutto con l'uso iterato dell'*aulos* significativi interventi sonori nell'ambito di culti e di rituali ctoni. Ad ogni modo, nello sviluppo della cultura musicale greca, feste, riti sacrificali, pratiche cultuali, e altro, erano atti sempre accompagnati dal canto e dal suono: né più e né meno di quanto ci documentano i monumenti.

Noi abbiamo la fortuna di operare in ambito archeologico, un ambito che è ricco di dati figurativi e iconografici, e perciò stesso generoso di elementi di giudizio, di materiali, di oggetti. E se questo mondo non può parlare un linguaggio musicale, esso esprime tuttavia un mondo parallelo di tecniche e di usi musicali, a dispetto del silenzio o dei pochi frustoli che la civiltà greca riesce a trasmettere a noi nel campo della teoria e della pratica musicale. Dato che ogni ge-

nere poetico ed ogni evento di rilievo erano accompagnati da uno strumento musicale, e, come ha scritto L. E. Rossi, nei passaggi gradualmente della comunicazione, la musica assicurava potenza e spettacolarità al messaggio verbale tanto più se al binomio musica-parola si associava la danza.

Insomma, A. Bellia ha operato bene e con padronanza delle questioni e dei repertori sia nel catalogo sia nell'apparato critico, dimostrando - e non è la prima volta - che oggi codesto coinvolgimento dell'arte figurata e della cultura materiale è del tutto legittimo perché in Grecia la musica (la *mousike techné*) non era del tutto autonoma ed il suo essere, cioè il suo concetto, ed anche il suo uso, coinvolgevano poesia, musica, danza, arte, educazione artistica e anche scientifica, armonia, equilibrio. E ciò almeno fino a tutto il IV sec. a. C. In seguito, con la laicizzazione del pensiero filosofico greco e con la trasformazione della politica e della società greche, e, di più, in età romana, il concetto di musica rimase ancorato allo sviluppo della tecnica musicale ed all'uso esclusivo del suono. Ma questi sono altri momenti.

Noi ci auguriamo che A. Bellia continui nella sua puntigliosa e meritevole ricerca illustrando a noi, come lontani destinatari, tutti gli aspetti del mondo musicale greco.

PAOLO EMILIO CARAPEZZA

### *La musica visibile*

La pittura è su tela, tavola, muro, vetro, ceramica; la scultura è questo marmo o quel bronzo, quel gesso o questo legno; l'architettura è un edificio, da cui si entra e si esce. La poesia è sulla carta, o pergamena, o papiro: è lì scritta, e basta leggerla per possederla. Ma la musica, dov'è la musica? *Καλός! καλός!* (bello! bello!)” pensano o esclamano i guerrieri traci, ascoltando il canto d'Orfeo e il suono della sua lyra nella scena dipinta sul cratere attico d'età periclea, trovato a Gela ed esposto a Berlino. Dov'è la musica? Nella bocca dischiusa o dentro il petto d'Orfeo? Nelle corde vibranti o dentro il guscio di tartaruga della sua lira? No! Questi non sono che strumenti, come pennelli e scalpelli: strumenti per fare la musica. Essa spira tra i denti e le labbra, sorge tra corde e membrane, soffia tra le canne; ma risuona attorno e dentro chi ascolta: nei corpi e nelle anime dei guerrieri estasiati, nell'aria tutt'attorno risonante.

Chi ascolta è immerso in un fiume di musica: vibra l'aria d'intorno, vibra il suo corpo e tutti quelli vicini, vibrano le pietre o il legno del teatro, del tempio o della chiesa. Ma poi tutto questo finisce e, mentre la pittura rimane sempre sulla tela, la scultura nel bronzo, l'architettura nelle pietre, la poesia nei papiri, la musica svanisce: evapora, scompare. Le note scritte, segnate dagli antichi con lettere alfabetiche sopra le sillabe da intonare, e dai moderni con figure cantabili sul pentagramma, non sono che indicazioni, più o meno vaghe, per farla eventualmente risorgere: istruzioni per l'uso appropriato di voci e strumenti. La lettura d'ogni notazione, anche della più precisa e minuziosa, si fonda peraltro su una rete di convenzioni e di comportamenti presupposti, non scritti e difficilmente descrivibili. Ma la massima parte della musica, specialmente d'altre civiltà e d'altre epoche, fa a meno di note scritte.

La musica del passato dunque è fuggita come inseguita tortora o cerva, come incenso è sfumata. Ma ha lasciato innumerevoli orme perenni e visibili tracce: le immagini, dipinte scolpite plasmate intagliate

intessute intarsiate, di sonatori e di strumenti, di cantori e di ascoltatori, di giardini teatri templi chiese e case, nel momento preciso che un fiume di suoni passava e li investiva, in essi sorgeva o sfociava.

La scienza dei cacciatori della musica del passato, per fiutare queste orme e vedere e comprendere il senso di queste tracce, si chiama *iconografia musicale*. Cacciatori sì, ma che vogliono non ferite e morte, ma resurrezione e vita delle loro prede.

Howard Mayer Brown, autore di un *Manuale per catalogare le immagini musicali* (1971), così definisce l'*iconografia musicale*: "Quel ramo della storia della musica, che riguarda l'analisi e l'interpretazione dei soggetti e delle immagini musicali nelle opere d'arte visiva" (1980: 11). Il musicologo non deve limitarsi a riconoscere gli strumenti effigiati, né a descrivere atteggiamenti e azioni di cantori, sonatori e spettatori, e condizioni ambientali dell'esecuzione. Ma, dopo aver esaminato il soggetto dell'opera, ed averla valutata come documento, dovrà comprendere e dichiarare ciò ch'essa rivela riguardo alla storia degli strumenti, allo stile ed alla prassi esecutiva, alla funzione comunicativa e sociale della musica.

Da poco più d'un secolo gli storici della musica hanno cominciato a inoltrarsi in modo consapevole e sistematico nel campo dell'Iconografia. Massimi studiosi ne sono Emanuel Winternitz (1898-1983) e Tilman Seebass, che ha fondato nel 1974 e tuttora dirige l'annuario *Imago Musicae*. Il pioniere è stato Hugo Leichentritt, che nel titolo di un saggio del 1906 si chiedeva: "Che cosa ci insegna la pittura [...] sulla musica strumentale coeva?". Disegni, dipinti e sculture sono spesso le fonti migliori per conoscere gli strumenti musicali antichi e il modo di sonarli: un'immagine spesso vale più di mille parole. Così sapienti artigiani moderni hanno ricostruito strumenti rinascimentali guardando quelli dipinti da Van Eyck, Van der Weiden e Memling, strumenti medievali guardando quelli scolpiti sul portale della cattedrale di Santiago de Compostela, lire e kytare ed auloi ellenici guardando quelli disegnati sui vasi attici: suonano meravigliosamente.

Le immagini ci mostrano inoltre quali combinazioni di strumenti e di voci fossero usate in periodi determinati per questo o quel genere di musica, in quale ambiente e in che contesto sociale; ci svelano atti di cantori e sonatori, ed effetti della loro musica in chi l'ascolti. Basta guardare il volto rilassato d'Orfeo citaredo nel cratere di Gela, per comprender ch'egli canta con la sua voce naturale. Guardando con attenzione il trittico di Van der Weyden nel duomo di Po-

lizzi Generosa, si capisce che a sinistra l'angelo in primo piano canta, con volto disteso, la parte del tenore, mentre quello che gli sta dietro canta invece con volto contratto – in falsetto – la parte del soprano; e, conoscendo l'accordatura degli strumenti sonati dagli angeli sulla destra, si capirebbe quale nota viene emessa dal flauto e quale viene pizzicata col plettro sul liuto (Carapezza 1975).

Guardando bene il cratere di Gela anche noi ci sentiamo avvolti dall'atmosfera affascinante con cui il pittore ha reso visibile la magia del suono. Orfeo siede ben a suo agio per sonare: il dorso arcuato ma affatto rilassato, la testa sollevata con lo sguardo verso l'alto, nel vuoto. Le labbra dischiuse, come chi ascolti rapito o canti soavemente. Il soldato alla sua destra è davvero incantato: gli occhi fissi sulle labbra d'Orfeo, completamente assorto s'appoggia sulla lancia; la gamba destra alzata, col piede sulla roccia. Le due figure a sinistra s'ergono congiunte: l'uno poggia la testa sulla spalla dell'altro, che stringe la lancia con ambe le mani per sostenervisi; gli occhi di questo chiusi, gli occhi di quello intenti e stupefatti. Mentre queste quattro figure si toccano e sembran sovrapporsi, il quinto uomo all'estrema destra sta rigido e isolato, in atto di volgersi e andarsene: le gambe strette e diritte, ma un piede già girato per allontanarsi; s'avvolge tutto il corpo nel mantello, solleva la lancia, e guarda, lungo la spalla destra alzata, il gruppo degli altri, con biasimo e paura. Affatto refrattario e vigile resiste e reagisce all'incantesimo al quale gli altri hanno ceduto. Stupenda è l'abilità del pittore d'illuminare il conflitto psichico di quest'uomo sia per il suo contegno sia nel contesto. In contrasto con la sua posizione rigida di difesa, i corpi nudi degli altri s'immergono nel ritmo: sono commossi, estasiati, sono divenuti vasi dello spirito divino della musica: "Καλός! καλός! [bello! bello!]" pensano, o esclamano (Seebass 1991: 25-26). Nella lékythos attica a figure nere di Agrigento (n. 24 di questo catalogo), più antica di circa mezzo secolo rispetto al cratere di Gela, Hermes, seguito dalle tre dee rivali, Hera, Athena ed Afrodite, distoglie Paride dal sonar la lyra e dalla musica, per persuaderlo a giudicare la bellezza di quelle: Omero ci racconta la guerra e le sventure che ne seguirono. E dire che proprio Hermes aveva inventato la lyra; ma non sapeva sonarla e la cedette ad Apollo, suo fratello maggiore, in cambio d'un intero armento (Kerényi 1989: 143-150).

Angela Bellía, giovane e già autorevole studiosa agrigentina, ha radunato le ceramiche dipinte e le statuette di terracotta con immagini musicali conservate nel Museo Archeologico della sua città in una

bella mostra, sapientemente ordinata, e ne ha curato, con filologica acribia, questo catalogo. Nella prima e più ampia sezione, dedicata alla ceramica dipinta, vediamo dapprima (nn. 1-6) Apollo citaredo, grande dio della musica; poi scene di sacrifici rituali (27 e 28); quindi scene mitiche: Apollo e Dioniso, Muse e Menadi, Satiri e Sileni (7-22); Eros, Hermes, Paride e le tre dee (23-26). Seguono scene di komoi con sonatrici di auloi, un sonatore di lyra, uno di crotali e uno di auloi (31-36), scene di simposi, con sonatrici di auloi e commensali che giocano a kottabos (37-41), scene di danze con sonatori e sonatrici di auloi, tympanon e sistro (42-55). Nella seconda sezione (56-73) troviamo statuette di terracotta di sonatrici: soprattutto di auloi, ma anche di kithara (63), e un sonatore di salpinx (72).

A conclusione del volume un utile glossario con descrizioni di tutti i tipi di strumenti effigiati e nitide foto di strumenti modernamente ricostruiti sulla base di quelli anticamente dipinti: auloi, barbitos, kithara, crotali, cimbali, lyra, salpinx (tromba), tympanon, sistro.

#### Riferimenti bibliografici

Brown, Howard Mayer

1980 *Iconography of music*, in: *The new Grove dictionary of music and musicians*, ed. by Stanley Sadie, London, Macmillan 1980, vol. 9, pp. 11-18.

Brown, H.M. - Lascelle, J.

1971 *Musical iconography: a manual for cataloguing musical subjects in western art before 1800*, Cambridge, Mass. 1981.

Carapezza, Paolo Emilio

1965/66 *Regina angelorum in musica picta*, in "Giglio di roccia", nn. 26-28.

1975 *Idem*, nella "Rivista italiana di musicologia, X, pp. 134-154.

Kerényi, Carlo

1951 *Die Mythologie der Griechen*, Zürich, Rhein-Verlag.

1963 *Gli dei e gli eroi della Grecia*, trad.it. di Vanda Tedeschi, Milano, Il Saggiatore.

1989 *Idem*, Milano, Oscar Mondadori.

Leichentritt, Hugo

1906 *Was lehren uns die Bildwerke des 14.-17. Jahrhunderts über*

*die Instrumentalmusik*, in "Sammelbände der Internationalen Musik-Gesellschaft", VII, pp. 315-364.

Seebass, Tilman

1995 *The power of music in greek vase painting: reflections on the visualization of ?????? and ??????*, in "Imago Musicae", VIII (1981), Lucca, LIM, pp. 11-37.

Winternitz, Emanuel

1979 *Musical instruments and their symbolism in western art*, Yale University Press, New Haven and London (1.a ed. 1967).

1982 *Gli strumenti musicali e il loro simbolismo nell'arte occidentale*, trad. it. di Sandra Cirri Colli, Torino, Boringhieri.

1982 *Gli strumenti musicali e il loro simbolismo nell'arte occidentale*, trad. it. di Sandra Cirri Colli, Torino, Boringhieri.

Si ringrazia la Dott.ssa Armida De Miro, Direttore del Museo Archeologico Regionale di Agrigento nell'anno 2006. Un vivo ringraziamento per l'indispensabile collaborazione si rivolge alla Dott. ssa Donatella Mangione, al Dott. Piero Coppolino, all'Arch. Gaetano Tripodi, al Prof. Angelo Pitrone, al Sig. Andrea Mulè, al Sig. Liborio Salamone e a tutto il personale del Museo Archeologico di Agrigento.

Si ringraziano per il prezioso apporto il Prof. Ernesto De Miro e la Prof.ssa Monica De Cesare, il Prof. Franco Alberto Gallo, la Prof.ssa Donatella Restani relatori dell'incontro di studio *Musica e storia in Sicilia. Antichità e Medioevo* che si è svolto il 7 dicembre 2006 nella sede del Museo Archeologico Regionale in occasione dell'esposizione *Mousiké ad Akragas. Iconografia musicale nel Museo Archeologico Regionale di Agrigento*.

ANGELA BELLIA

### ***Iconografia musicale nel Museo Archeologico Regionale di Agrigento***

Le testimonianze archeologiche dell'antica Akragas documentano anche con particolare evidenza l'importanza della musica nel mondo antico. Le ceramiche attiche e magnogreche con raffigurazioni musicali, provenienti dalle necropoli e dalle aree sacre, ci consentono di conoscere luoghi e contesti dove la musica veniva praticata e fruita, nonché il valore simbolico attribuito agli strumenti musicali.

La mostra *Mousiké ad Akragas*, con la presentazione di vasi e di terracotte figurate conservati presso il Museo Archeologico Regionale vuole essere un contributo alla conoscenza di alcuni aspetti della cultura e della società greca in rapporto con la musica.

Le ceramiche, provenienti dalle necropoli di Akragas (Contrada Pezzino, Contrada Mosè, Contrada Poggio Giache di Villaseta) e dalle necropoli di Monte Saraceno di Ravanusa, di Monte Adranone di Sambuca di Sicilia, di Vassallaggi di San Cataldo risalgono ad un periodo compreso fra la fine del VI e il IV sec. a.C., l'arco di tempo in cui si era svolta la civiltà greca di Akragas con l'ellenizzazione del territorio.

Lo studio delle immagini musicali rappresenta «un ritrovato metodo di interpretazione del contesto musicale. Grazie alla ricca documentazione iconografica, vero e proprio «specchio» dell'immaginario musicale degli antichi Greci, possiamo ancora oggi essere a contatto con i luoghi culturali e privati, gli esecutori e i destinatari immediati di ogni momento della catena composizione trasmissione ricezione musicale».<sup>1</sup>

Inoltre, le ceramiche mettono in evidenza come gli strumenti musicali trovino una precisa collocazione all'interno di scene mitiche, eroiche, teatrali e narrative. La varietà figurativa risente dell'evoluzione

---

1 *Lo specchio della musica*, IX.

dell'ideologia funeraria che, nel periodo compreso tra la fine del VI e l'inizio del V sec. a.C., predilige il mondo mitico, mentre a partire dal 450 a.C. cominciano a comparire le tematiche funerarie con riferimento al mondo dell'oltretomba. Per tutto il IV secolo, si assiste ad uno spostamento di interesse verso l'individuo e la continuazione della vita nell'aldilà: questa concezione pone l'attenzione sul futuro dell'individuo oltre la morte.

Fra le divinità sono presenti Apollo, unico dio del pantheon greco legato direttamente e in modo esplicito alla musica; Artemide, Athena ed Hermes, Eros e Dioniso. Nell'ampio panorama di scene musicali delle ceramiche attiche presenti ad Akragas sono anche scene di sacrificio, di simposio, di *komos* e di gare musicali e atletiche. Nelle ceramiche magnogreche prevalgono le raffigurazioni di strumenti musicali suonati da personaggi del *thiasos* dionisiaco e da figure femminili impegnate nella preparazione alle nozze.

La mostra "Immagini della musica ad Akragas" include la coroplastica con raffigurazioni musicali proveniente da aree sacre e necropoli. Si tratta di statuette, perlopiù di suonatrici che appaiono connesse con eventi sonori nell'ambito dei riti, in particolare collegati al culto delle divinità ctonie.

## Ceramica attica

### *Divinità del Pantheon greco e la musica*

**Apollo** è l'unica personalità divina che ha un legame esplicito con la musica. Dal VI sec. a.C. egli ha come attributo la *kithara*,<sup>2</sup> strumento utilizzato anche durante i concorsi musicali, le processioni nuziali e religiose.<sup>3</sup> Il dio con la *kithara* è raffigurato in vasi di grandi dimensioni (**cat. 1, 5**), mentre accompagna la processione degli dei che si recano al palazzo per le nozze di Peleo e Teti.

Nella cornice delle scene che connotano i momenti di passaggio, nascita, matrimonio, eroizzazione del defunto, la presenza della *kithara* come attributo di Apollo, può essere interpretata anche in funzione apotropaica. Alla funzione positiva dello strumento musicale si

<sup>2</sup> Per la *kithara*, cfr. WEST, pp. 51-56; SACHS, pp. 145-152; BAINES, p. 215.

<sup>3</sup> *Il Pantheon musicale*, pp. 15-37.

oppone quella dell'arco, anch'esso attributo di Apollo, ma che connota il suo potere di procurare morte e malattia.<sup>4</sup>

Accanto ad Apollo compaiono altre divinità, e anche in questo caso, la *kithara* è lo strumento musicale più rappresentato. Nella ceramica del VI secolo Apollo citaredo è in compagnia di una (**cat. 6**) o due figure femminili (**cat. 2, 3, 4, 5**), interpretate come Artemide e Latona.

Gli strumenti a corda, la *phorminx* e la *kithara* prima e la *lyra* poi, sono attribuito di Apollo sia nelle raffigurazioni che nei testi letterari;<sup>6</sup> diversa è la situazione che riguarda l'*aulos* messo in relazione con la divinità nei testi letterari<sup>7</sup> anche se, nelle raffigurazioni di scene di sacrificio che si svolgono nel santuario di Apollo, sia l'*aulos* lo strumento suonato durante il rito dedicato alla divinità (**cat. 27**).<sup>8</sup>

Apollo è raffigurato, frequentemente in presenza di figure femminili, mentre suona la *lyra* solo su vasi di piccole dimensioni. A partire dal V secolo, nella ceramica a figure rosse lo strumento a corde diventa attributo costante del dio (**cat. 30**).

**Artemide**, sorella di Apollo, è la dea che sovrintende i momenti di passaggio più importanti della vita in ambito femminile. Nella ceramica a figure nere, Artemide è in compagnia del fratello che regge la *kithara* (**cat. 4, 5, 6**) o insieme ad altre divinità, mentre accompagna sulla quadriga la partenza di dei ed eroi. Già le fonti letterarie più antiche la legano al canto e alla danza, che con la caccia sono le attività peculiari della dea.<sup>10</sup> Esiste l'attestazione della presenza in alcuni santuari dedicati ad Artemide di cori di fanciulle che eseguivano danze e canti in suo onore.<sup>11</sup> Nella pittura vascolare, la dea è messa

<sup>4</sup> BURKERT, pp. 289-297.

<sup>5</sup> Per la *phorminx*, fr. WEST, pp. 50-51; SACHS, p. 145.

<sup>6</sup> MONBRUN; ZSCHÄTZSCH, pp. 29-31.

<sup>7</sup> L'opposizione fra le due categorie di strumenti, a corde e a fiato, può trovare una spiegazione nel racconto della gara musicale fra Apollo e Marsia, nel quale si è voluto vedere il riflesso dei contrasti politici fra Atene e Tebe, patria indiscussa dell'auletica. Cfr. *Il Pantheon musicale*, pp. 33-37.

<sup>8</sup> Per la presenza dell'*aulos* nel contesto sacro legato ad Apollo, cfr. BURKERT, p. 295. Si veda anche DURAND SCHANPP.

<sup>9</sup> Per la *lyra*, cfr. WEST, pp. 56-58; SACHS, pp. 144-145; BAINES, pp. 37-38.

<sup>10</sup> ZSCHÄTZSCH, p. 63.

<sup>11</sup> BURKERT, pp. 300-301; CALAME.

in relazione con la musica per influenza del fratello Apollo e in qualche caso,<sup>12</sup> mentre suona i *krotala*,<sup>13</sup> è in rapporto con la sfera dionisiaca;<sup>14</sup> gli elementi orgiastici ricollegabili, oltrechè a Dioniso, a Cibele sono probabilmente dovuti al sincretismo religioso fra Artemide e le divinità femminili di origine orientale.<sup>15</sup>

La musica occupa un ruolo rilevante fra le attività intellettuali alle quali sovrintende **Athena**,<sup>16</sup> tuttavia, le fonti letterarie della dea in relazione alla musica sono molto lacunose.<sup>17</sup> Nella ceramica, Athena è frequentemente rappresentata su una quadriga in scene di riunioni di divinità accanto ad Apollo che suona la *kitbara* (**cat. 1, 5**) o mentre presiede all'esecuzione della danza<sup>18</sup> accompagnata dall'*aulos* in contesti cultuali.<sup>19</sup>

Ad Athena è attribuita l'invenzione della *salpinx*,<sup>20</sup> strumento associato al mondo della guerra.<sup>21</sup>

Pindaro, nella XII Pitica dedicata all'auleta Midas di Agrigento vincitore nel 490 a.C., attribuisce ad Athena l'invenzione del *nomos* policefalo da eseguirsi con l'*aulos*<sup>22</sup> per imitare le grida della Gorgone uccisa da Teseo.<sup>23</sup> La notizia di Pindaro, che non trova riscontro figurativo, viene ripreso dalle fonti più tarde che lo collegano a quello di Marsia sconfitto da Apollo nella gara musicale: il satiro avrebbe raccolto l'*aulos* gettato via da Athena accortasi che suonarlo le deturpava il viso.<sup>24</sup>

Le figure femminili che non hanno alcun attributo caratterizzante e che compaiono accanto ad Apollo o Hermes sono identificate come

12 *Il Pantheon musicale*, pp. 43-50.

13 Per i *krotala*, cfr. SACHS, p. 171; WEST, pp. 123-124.

14 ISLER-KERÉNYI.

15 BURKERT, p. 298; GRILLOT, p. 36; PICARD 1922, p. XXI, n. 3 e p. 56, n. 4.

16 *Il Pantheon musicale*, p. 51.

17 ZSCHÄTZSCH, pp. 1-27.

18 Cfr. CECCARELLI, pp. 31-36.

19 BÉRARD, p. 81.

20 *Il Pantheon musicale*, pp. 51-54.

21 NORDQUIST.

22 Per l'*aulos*, cfr. BAINES, pp. 235-237; SACHS, pp. 156-159; WEST, pp. 81-109.

23 GENTILI 1988, pp. 6-7; PAPADOPOULOU-PIRENNE DELFORGE.

24 VERNANT, pp. 198-199.

**Muse (cat. 29, 30)**: esse possono essere raffigurate isolate o in coro mentre danzano, suonano i *krotala* o battono le mani.<sup>25</sup> Nella ceramica a figure rosse del V sec. a.C. queste divinità sono spesso accompagnate da iscrizioni e attributi significativi: esse suonano il *barbitos*,<sup>26</sup> la *kitbara* e l'*aulos*, ma più frequentemente la *lyra* che connota la rappresentazione delle dee come protettrici dell'educazione.<sup>27</sup>

Le scene musicali rappresentano un tema particolarmente diffuso nell'ambito figurativo legato a **Dioniso**. La musica aveva un ruolo fondamentale nelle manifestazioni del culto della divinità: il suono degli strumenti musicali, soprattutto quelli a percussione, ne costituivano la componente più importante e accompagnavano la *trance* musicale e religiosa.<sup>28</sup>

Nelle ceramiche, così come nei testi letterari,<sup>29</sup> il rapporto fra Dioniso, dio del vino e dell'estasi dovuta all'ebbrezza,<sup>30</sup> e la musica è molto stretto, ma assume caratteristiche diverse nel corso del tempo.<sup>31</sup>

Dalla seconda metà del VI secolo viene codificato uno schema figurativo con Dioniso al centro fra satiri e menadi. Lo strumento più frequentemente rappresentato sono i *krotala* suonati dai satiri (**cat. 9, 10, 15**) e dalle menadi (**7, 8, 11, 13, 14**).

Nei vasi a figure nere non mancano tuttavia raffigurazioni della *kitbara* suonata da una figura femminile, probabilmente Arianna, nelle scene di banchetto in cui Dioniso, sdraiato su *kline*, è circondato da satiri e menadi (**cat. 12**).

Esistono esempi in cui compaiono solo le menadi e i satiri che danzano, suonano o reggono strumenti musicali, in particolare l'*aulos* (**cat. 16, 18, 19, 22**) strettamente legato a Dioniso, sebbene il dio non sia mai rappresentato nell'atto di suonarlo. Anche nel tema narrativo di Efesto che torna all'Olimpo, l'*aulos* compare suonato dai satiri che accompagnano il corteo (**cat. 20**).

Nella ceramica del V secolo, le menadi e i satiri sono raffigurati

25 *Il Pantheon musicale*, pp. 123-138.

26 Per il *barbitos*, cfr. WEST, pp. 56-59; SACHS, p. 152.

27 QUEYREL.

28 BÉLIS, pp. 274-276.

29 ZSCHÄTZSCH, pp. 79-98.

30 Cfr. BURKERT, pp. 318-327; KERÉNYI.

31 *Il Pantheon musicale*, pp. 79-108.

con il *barbitos* (cat. 17, 21) e la *lyra* (cat. 22); successivamente, fa la sua comparsa uno strumento a percussione, il *tympanon*,<sup>32</sup> solitamente suonato dalle menadi (cat. 20).

**Hermes** nella ceramografia attica compare sia in scene di generiche riunioni di divinità sia in contesti mitologici ben definiti, in particolar modo quelli della nascita di Athena e dell'ingresso di Eracle all'Olimpo;<sup>33</sup> è attestata anche la raffigurazione di Hermes nelle scene del giudizio di Paride che regge la *lyra* (cat. 24). Non esistono testimonianze figurative relative all'invenzione della *lyra*<sup>34</sup> da parte di Hermes di cui si ha notizia nell'inno a lui dedicato.<sup>35</sup> L'immagine del dio, come liricine, ricorre in scene di offerte sull'altare o in volo sul mare mentre regge lo strumento. Hermes con la *lyra* compare anche accanto ad Eracle e Dioniso (cat. 23) o con il suo corteo di satiri e menadi.

**Eros**, personificazione del desiderio amoroso, compare nelle ceramiche a figure rosse. La raffigurazione della divinità mentre suona la *lyra* o il *barbitos* va interpretata come allusione alla poesia lirica di soggetto erotico (cat. 25).<sup>36</sup> *Lyra* e *barbitos* suonati da Eros sono, infatti, emblema delle attività dei giovani aristocratici e possono essere considerati simboli di giovinezza, bellezza, spirito raffinato e di amore omoerotico.<sup>37</sup>

Dalla metà del V sec. a.C. Eros non compare più esclusivamente in contesti omoerotici. La presenza del dio è attestata in scene legate al mondo femminile, cui corrispondono anche le forme vascolari. Le donne in queste scene suonano la *lyra*, il *barbitos*, la *kithara* o danzano al suono dell'*aulos*, ma risulta difficile comprendere se il riferimento sia all'ambiente domestico o a quello delle etere (cat. 26). In seguito, tra la metà seconda del V e l'inizio del IV sec. a. C., Eros è rappresentato in scene legate alla sfera di Afrodite e a quella di Dioniso.<sup>38</sup>

32 Per il *tympanon*, cfr. SACHS, pp. 170-171; WEST, p. 124.

33 *Il Pantheon musicale*, pp. 60-61.

34 HÄGG; KAHN-LYOTARD, p. 298.

35 BURKERT, p. 298; ZSCHÄTZSCH, p. 99.

36 GENTILI 1995, pp. 117-151.

37 LISSARRAGUE 1999, pp. 44-61; LISSARRAGUE 2006, p. 20.

38 *Il Pantheon musicale*, pp. 71-78.

### Sacrificio

Nelle raffigurazioni della ceramica attica il tema del sacrificio riveste una particolare rilevanza per l'importanza che il rito dell'uccisione dell'animale con successivo banchetto a base di carne assume nella comunità.<sup>39</sup>

Il sacrificio ha come protagonisti il sacerdote e altri personaggi, giovani ragazzi, meno frequentemente ragazze, che, reggendo canestri e brocche per l'acqua, formano un corteo verso l'altare.<sup>40</sup> Non manca in queste raffigurazioni la presenza del suonatore di *aulos* (cat. 27, 28).<sup>41</sup>

### Komos e Simposio

Elementi fondamentali del *komos*, processione danzante cui prendevano parte i commensali prima e dopo il banchetto, sono la musica, la danza e il vino.<sup>42</sup> In questo contesto frequente è la presenza di suonatori di professione, soprattutto di *aulos* (cat. 33, 34). Tra le mani i comasti, oltre strumenti musicali, spesso reggono contenitori per il vino (cat. 33).

Simili alle raffigurazioni del *komos*, sono le processioni che rimandano ad ambiti culturali<sup>43</sup> (cat. 31) e funebri (cat. 32, 35, 36) con la presenza di suonatori e di personaggi danzanti in processione.

Il tema del *simposio* sui vasi attici ha lo scopo di veicolare, attraverso le immagini, i valori connessi a questo avvenimento collettivo condiviso dai partecipanti. Il principio dell'equilibrio e della proporzione ispira "il bere insieme" e non si riferisce solo alla miscela del vino con l'acqua, ma anche ai piaceri sollecitati durante il simposio. L'atmosfera di familiarità e di amicizia, tesa a creare l'ideale armonia veniva sollecitata stimolando tutti i sensi: musica e danza, profumi, conversazione, erotismo e naturalmente il vino erano elementi indispensabili.<sup>44</sup>

39 BURKERT, pp. 147-152.

40 DURAND-SCHANPP.

41 LISSARRAGUE 1999, pp. 134-152.

42 LISSARRAGUE 1989, pp. 40-41; RAUSA, pp. 136-137.

43 ARIAS, pp. 202-203.

44 LISSARRAGUE 1989; LISSARRAGUE 1999, pp. 22-41.

Sui vasi di età arcaica i suonatori di professione, di solito uomini, usano la *kitbara*, la *lyra* e l'*aulos* (cat. 37).<sup>45</sup> In età successiva figurano suonatrici dello strumento; esse hanno una funzione di complemento al simposio<sup>46</sup> e di partner erotiche dei convitati spesso impegnati nel gioco del *kottabos* (cat. 38, 39, 40, 41).<sup>47</sup>

#### *Gare musicali e atletiche*

Nelle raffigurazioni delle competizioni **musicali e atletiche** che avevano luogo durante le celebrazioni delle feste religiose,<sup>48</sup> appare frequente l'uso dell'*aulos* (cat. 42, 43).<sup>49</sup> Lo strumento, presente nelle scene di palestra, era utilizzato anche per dare il ritmo all'esecuzione degli esercizi sportivi.

### **Ceramiche italiote e siceliote**

#### *Strumenti musicali*

Le immagini della musica nella **ceramica magnogreca** riflettono l'evoluzione dell'ideologia religiosa e funeraria e dei riti ad essa connessi. La scelta dei soggetti aderiva alle idee dell'ambiente religioso: compaiono i diversi aspetti della personalità divina di Dioniso che promette beatitudini ai suoi seguaci dopo la morte.

Ricorrono in questa produzione scene di banchetto, scene mitologiche (cat. 44) in rapporto con argomenti tratti dal mondo della tragedia, del dramma satiresco e dalla commedia e, con particolare frequenza rappresentazioni del *thiasos* dionisiaco,<sup>50</sup> personaggi impegnati a suonare strumenti musicali, l'*aulos* (cat. 50) e il *tympanon* (cat. 45, 46), con chiara allusione alle beatitudini dell'al di là.<sup>51</sup>

Nella produzione della ceramica del IV sec. a.C. compaiono giovani donne impegnate nella loro *toilette*, assistite da altri personaggi femminili, che compiono sacrifici davanti a piccoli altari e suonano

45 RAUSA, p. 136.

46 DURAND-FRONTISI-DUCROUX-LISSARRAGUE, p. 116.

47 LISSARRAGUE 1989, pp. 95-101.

48 BURKERT, pp. 229-231.

49 LISSARRAGUE 1999, pp. 62-81.

50 GUIZZI-STAFFIL.

51 BERNABÒ BREA-CAVALIER 1986, pp. 10-11.

strumenti quali, il *tympanon* (cat. 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55), l'*aulos* e il sistro a scaletta (cat. 47).<sup>52</sup>

### **Coroplastica**

Dai santuari e dalle necropoli di Akragas e del suo territorio proviene consistente una documentazione di statuette di **suonatrici di aulos** (cat. 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71) e di *kitbara* (cat. 63); meno frequenti sono le figure maschili (cat. 72, 73).

Il rinvenimento delle statuette nei luoghi di culto, dove le testimonianze archeologiche hanno documentato la pratica di riti dedicati a Demetra,<sup>53</sup> lascia ipotizzare che la musica trovasse impiego nelle festività dedicate alla divinità durante le quali, con gli strumenti musicali, venivano rievocati episodi ben precisi del mito e della dolorosa ricerca di Kore rapita da Ade.<sup>54</sup>

52 LEPORÉ; SALAPAÏA

53 ZSCHÄTZSCH, pp. 111-112.

54 BELLIA 2005-2006, pp. 457-461.

CATALOGO

## Scene apollinee

### 1. ANFORA ATTICA A FIGURE NERE.

Inv. C. 1531.

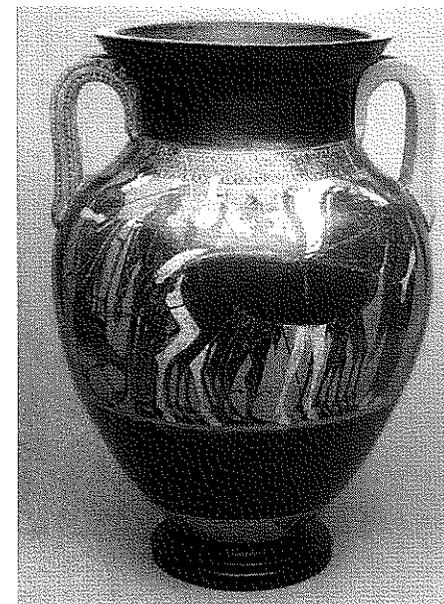
Collezione dell'ex Museo Civico.

Attribuita al Gruppo di Leagros. Stile del Pittore di Edimburgo. 525-500 a.C.

**Lato A** – Athena su una quadriga con **Apollo che suona la *kitbara*** rivolto verso destra; si distinguono le dita della mano sinistra posate sulle corde e la mano destra verosimilmente nell'atto di suonare con il *plektron*; la parte superiore dei bracci dello strumento è dipinta in bianco. Dinanzi ad Apollo, Hermes che indossa calzari alati e una figura femminile.

**Lato B** – Scena dionisiaca. Al centro Dioniso solleva un *kambaros*. Alle sue spalle Arianna tiene un fiore e un satiro regge una *kylix*.

Bibliografia: *ABV*, p. 367, n. 94; *CVA*, Agrigento I, p. 10, tav. 11; DE MIRO 1974, tav. 37; KERÉNYI, p. 149, fig. 40; PUGLIESE CARRATELLI-FIORENTINI, pp. 38-39, fig. 14; BELLIA 2003, p. 91.



### 2. ANFORA ATTICA A FIGURE NERE. Inv. C. 1533.

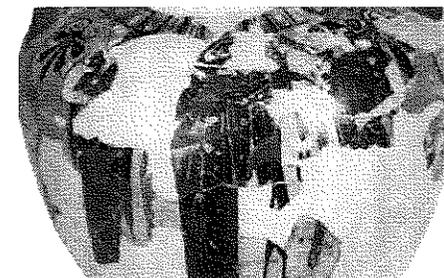
Collezione dell'ex Museo Civico.

Attribuita al Gruppo di Leagros. 525-500 a.C.

**Lato A** – Scena dionisiaca.

**Lato B** – Al centro, rivolto verso destra, **Apollo suona la *kitbara*** appoggiata al braccio sinistro; si distinguono le dita della mano sinistra posate sulle corde e la mano destra che verosimilmente regge il *plektron*; la parte superiore dei bracci dello strumento è dipinta in bianco. Ai lati di Apollo si distinguono due figure femminili, di cui, quella a destra tiene un fiore.

Bibliografia: *ABV*, p. 374, n. 192; *CVA*, Agrigento I, pp. 13-14, tav. 24; BELLIA 2003, p. 94.





3. ANFORA ATTICA A FIGURE NERE. Inv. R. 138. Ex Collezione Giudice.

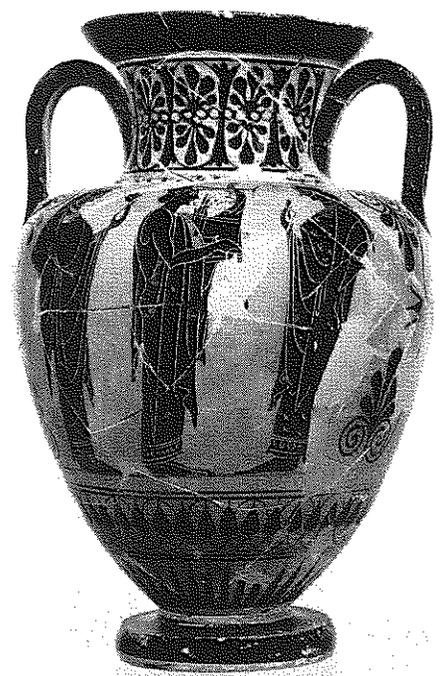
Attribuita al Gruppo di Leagros. 525-500 a.C.

**Lato A** – Al centro, **Apollo suona la kithara**.

Ai lati, due personaggi femminili di profilo verso il centro e una cerva pascente dietro la figura a destra.

**Lato B** – Scena di commiato di guerrieri.

Bibliografia: *CVI*, Agrigento I, p. 13, tav. 22; *GRIFFO – ZIRRETTA*, p. 103; *BELLIA 2003*, p. 92.



4. ANFORA ATTICA A FIGURE NERE. Inv. AG. 23076.

Necropoli di Contrada Mosè (Agrigento). Tomba 2.

Cerchia del Pittore di Antimenes.

Ultimo quarto del VI sec. a.C.

**Lato A** – Scena di commiato di guerrieri.

**Lato B** – Al centro, **Apollo suona la kithara**; si distinguono sette corde sulle quali sono posate le dita della mano sinistra; la mano destra è portata verso il basso nell'atto di suonare con il *plektron*. Ai lati, Artemide che offre un fiore e Latona.

Bibliografia:

*Veder Greco*, pp. 254-255; *BELLIA 2003*, p. 49.

5. ANFORA ATTICA A FIGURE NERE. Inv. C. 1954. Collezione dell'ex Museo Civico.

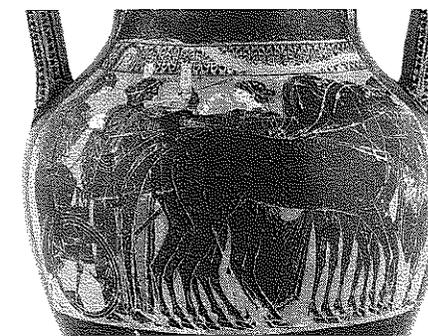
Attribuita al Pittore di Dikaios. 520-510 a.C.

**Lato A** – Athena su quadriga con **Apollo che suona la kithara**, rivolto verso destra; si distinguono le dita della mano sinistra posate sulle corde; la parte superiore dei bracci dello strumento è dipinta in bianco. Dietro i cavalli, una figura femminile che volge il capo verso Athena, facendo cenno di saluto con la mano destra; davanti ai cavalli, Hermes con petaso e calzari alati.

**Lato B** – Al centro, **Apollo che suona la kithara**; si distinguono sette corde sulle quali sono posate le dita della mano sinistra, il pollice opposto blocca la prima di esse; la mano destra, nell'atto del suonare, regge il *plektron*. Ai lati rivolte verso Apollo, Artemide con faretra e Latona; entrambe sollevano un lembo del chitone con una mano, come nell'atto di danza, mentre con l'altra tengono un tralcio stilizzato. Dietro il capo di Apollo una colomba in volo.

Bibliografia:

*ABV*, p. 400, n. 2; *CVI*, Agrigento I, p. 11, tavv. 14-16; *DE MIRO 1989*, p. 42, tav. XXVIII; *PUGLIESE CARRATELLI-FIORENTINI*, pp. 39-40, fig. 16; *Veder Greco*, pp. 334-335; *BELLIA 2003*, p. 90.



6. LEKYTHOS ATTICA A FIGURE NERE. Inv. AG. 22611.

Necropoli di Contrada Pezzino (Agrigento). Tomba F/398.

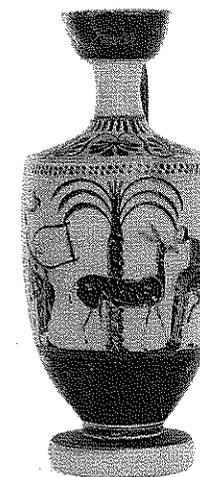
Attribuibile al Pittore di Gela.

Fine del VI – inizio V sec. a.C.

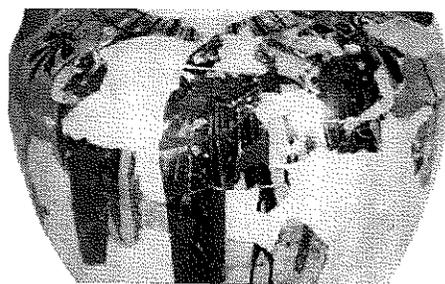
Tra due colonnine doriche, Artemide che regge un oggetto rotondo, forse una corona, e **Apollo che suona uno strumento musicale, verosimilmente la kithara**; si distinguono le dita della mano sinistra posate sulle corde e la mano destra, portata verso il basso nell'atto di suonare con il *plektron*. Al centro della scena una cerbiatta davanti ad una palma.

Bibliografia:

*CAMPUS*, pp. 35 sg; *DE MIRO 1989*, p. 42, tav. XXVIII; *Veder Greco*, pp. 334-335; *BELLIA 2003*, p. 36.



## Scene dionisiache



**7. ANFORA ATTICA A FIGURE NERE.** Inv. C. 1533. Collezione dell'ex Museo Civico.

Attribuita al Gruppo di Leagros. 525-500 a.C.

**Lato A** – Scena dionisiaca. Al centro Dioniso regge il *kanibaros*; dietro di lui un capro. A sinistra **una menade suona i krotala** con la mano sinistra portata in alto all'altezza del capo; con la mano destra regge una *otinochoe*. A destra menade.

**Lato B** – Scena apollinea.

Bibliografia: *ABV*, p. 374, n. 192; *CV4*, Agrigento I, pp. 13-14, tav. 24; *BELLIA* 2003, p. 94.



**8. LEKYTHOS ATTICA A FIGURE NERE.** Inv. C. 868. Collezione dell'ex Museo Civico.

Attribuita al Gruppo di Leagros. 525-520 a.C.

La scena rappresenta una movimentata danza di due satiri e due menadi, **una delle quali suona con la mano destra i krotala**.

Bibliografia: *CV4*, Agrigento I, p. 23, tav. 51; *BELLIA* 2003, p. 96.



**9. CRATERE A COLONNETTE ATTICO A FIGURE NERE.** Inv. R. 142.

Collezione dell'ex Museo Civico.

525-500 a.C. Attribuita al Gruppo di Leagros.

**Lato A** – Cerimonia rituale con tre figure femminili.

**Lato B** – A sinistra un **satiro danzante suona i krotala** con la mano sinistra portata in alto all'altezza del capo. Al centro, Dioniso incede verso destra con il capo volto indietro verso un satiro danzante.

Bibliografia: *ABV*, p. 377, n. 235; *Addenda*, p. 100, n. 377-235; *CALDERONE*, pp. 41-50; *CV4*, Agrigento I, pp. 7-8, tavv. 3-4; *BELLIA* 2003, p. 93.

**10. ANFORA ATTICA A FIGURE NERE.** Inv. AG. 22595.

Necropoli di Contrada Pezzino (Agrigento). Tomba 936.

Attribuita al Gruppo «small neck amphorae». Fine VI sec. a.C.

**Lato A** – Scena di amazzonomachia.

**Lato B** - Dioniso tra due satiri: **quello a destra regge i krotala**, con la mano abbassata. Bibliografia: *ARV*, pp. 588-608; *Veder Greco*, pp. 326-328; *BELLIA* 2003, p. 41; *DE MIRO*, p. 43.



**11. LEKYTHOS ATTICA A FIGURE NERE.** Inv. AG. 22610.

Necropoli di Contrada Pezzino (Agrigento). Tomba F/416.

Attribuita al Pittore di Gela. Fine VI sec. a.C.

Scena dionisiaca. **Un menade danzante suona i krotala** che regge con la mano sinistra portata in alto al disopra del capo. Dietro di lei, satiro danzante afferra un'altra **menade che regge i krotala** e fugge volgendo il capo indietro verso il satiro.

Bibliografia: *DE MIRO*, p. 42, fig. 29; *Veder Greco*, p. 313; *BELLIA* 2003, p. 37.



**12. LEKYTHOS ATTICA A FIGURE NERE.** Inv. C. 830. Collezione dell'ex Museo Civico.

Attribuita al Pittore di Gela. Fine VI sec. a.C.

Al centro della scena è raffigurato Dioniso adagiato su *kline* dove una **figura femminile, forse Arianna, suona la kithara**. Ai lati due menadi in groppa a muli itfallici.

Bibliografia: *CV4*, Agrigento I, p. 25, tav. 56; *BELLIA* 2003, p. 96.

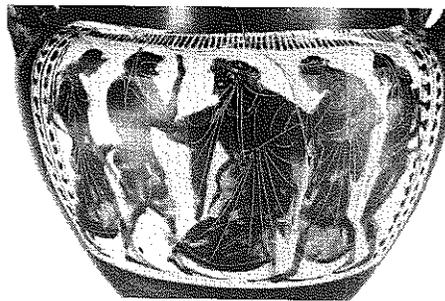




**13. LEKYTHOS ATTICA A FIGURE NERE.** Inv. C. 831.  
Collezione dell'ex Museo Civico.  
Attribuita alla Classe di Atene 581, I.  
500-490 a.C.  
Dioniso, seduto su *dipbros*, regge con la mano destra sollevata un *rhythos*. Dinanzi a lui, **menade regge con la mano sinistra sollevata un oggetto, probabilmente i krotala** e incede verso destra danzando.  
Bibliografia: *CVA*, Agrigento I, p. 26, tav. 61; *Paralipomena*, p. 227; *BELLIA* 2003, p. 97.



**14. LEKYTHOS ATTICA A FIGURE NERE.** Inv. C. 834.  
Collezione dell'ex Museo Civico.  
Attribuita alla Classe di Atene 581, I.  
500-490 a.C.  
Al centro, Dioniso seduto su *dipbros*. Ai lati una menade che **regge con la mano destra sollevata un oggetto, probabilmente i krotala**, e un satiro in atteggiamento di danza.  
Bibliografia: *CVA*, Agrigento I, p. 27, tav. 62; *BELLIA* 2003, p. 98.



**15. CRATERE A COLONNETTE ATTICO A FIGURE NERE.** Inv. R. 143.  
Collezione dell'ex Museo Civico.  
Attribuito al Pittore del Louvre C 11287.  
500 - 490 a.C.  
**Lato A** - Su una quadriga stanno un personaggio maschile che tiene le redini e, in secondo piano, uno femminile. Seguono, in parte coperti dai cavalli, una figura femminile e un altro guerriero.  
**Lato B** - Al centro, Dioniso incede verso destra. Dietro di lui **un satiro che suona i krotala** e una menade incedono verso destra. Dinanzi Dioniso, una figura femminile coronata, probabilmente Arianna, è seguita da un satiro.  
Bibliografia: *CVA*, Agrigento I, pp. 8-9, tav. 7; *BELLIA* 2003, p. 95.

**16. CRATERE A COLONNETTE ATTICO A FIGURE ROSSE.** Inv. C. 1539.  
Collezione dell'ex Museo Civico.  
Attribuito al Pittore di Londra E 429.  
475-450 a.C.

**Lato A** - Un satiro a sinistra protende le braccia nell'atto di afferrare **una menade che solleva contro di lui l'aulos**, incedendo verso destra; dietro di lei altro satiro protende le braccia verso una menade che regge il tirso. Alle spalle del **satiro è appesa la custodia dell'aulos**.

**Lato B** - Scena di congedo.  
Bibliografia: *ARV<sup>2</sup>*, p. 548, n. 40; *BELLIA* 2003, p. 100.



**17. CRATERE A CALICE ATTICO A FIGURE ROSSE.** Inv. AG. 1540.  
Necropoli di meridionale di Vassallaggi di S. Cataldo (Caltanissetta). Tomba 28.  
440 a.C.

**Lato A** - A sinistra, **menade che suona il barbitos con lunghi bracci ricurvi**, che regge con la mano sinistra, la mano destra portata verso il basso tiene il *plektron*. A destra, un papposileno danzante alza le braccia; in alto sopra di esso un'otre; al centro un tirso e un cerbiatto con il muso rivolto verso destra.

**Lato B** - Due efebi a colloquio, uno dei quali si appoggia ad un bastone ricurvo.  
Bibliografia: *ORLANDINI* 1967, p. 109, fig. 170; *BELLIA* 2003, p. 81.



**18. CRATERE A CALICE ATTICO A FIGURE ROSSE.** Inv. AG. 1701.  
Necropoli di meridionale di Vassallaggi di S. Cataldo (Caltanissetta). Tomba 28.  
440 a.C. Attribuito al Pittore di Eretria.

**Lato A** - **Satiro con aulos** che tiene con la mano sinistra le canne incrociate e poggiate sul ginocchio; seduto su una roccia, volge il capo verso una menade che indossa un peplo cinto alla vita e regge il tirso con la mano sinistra e un oggetto con la mano destra; poggia il piede su roccia.

**Lato B** - Due efebi ammantati.  
Bibliografia: *ORLANDINI* 1967, pp. 56-57, figg. 82-83; *BELLIA* 2003, pp. 75-76.



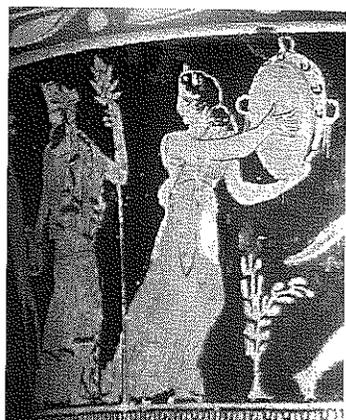


**19. CRATERE A COLONNETTE ATTICO A FIGURE ROSSE.** Inv. V. 1524.  
Necropoli di meridionale di Vassallaggi di S. Cataldo (Caltanissetta). Tomba 69.  
Attribuito alla Cerchia del Pittore di Polignoto. 440 – 430 a.C.

**Lato A – Satiro che suona l'aulos** con il capo rivolto verso il basso. A destra, una menade danzante regge il tirso; a sinistra un'altra menade solleva le braccia nell'atto della danza.

**Lato B –** Tre efebi ammantati.

Bibliografia: ORLANDINI 1967, pp. 107-108, fig. 169 BELLIA 2003, p. 80.



**20. CRATERE A CALICE ATTICO A FIGURE ROSSE.** Inv. C. 1581.

Collezione dell'ex Museo Civico.

Attribuito al Pittore di Lugano.

Fine V sec. a.C.

**Lato A –** Registro superiore: corteo dionisiaco. Un **satirello suona l'aulos**, incedendo verso destra. Dietro di lui, **menade che suona il tympanon** reggendolo con la mano sinistra e percuotendo con la mano destra il centro dello strumento, la cui cornice è decorata da nastri e da sonagli (?); essa incede verso destra e ha il capo rivolto verso Dioniso che conduce Efesto all'Olimpo in groppa ad un mulo itifallico; dietro, un altro satirello **suona l'aulos**.

Registro inferiore: un giovane conduce un toro, lo precede una figura femminile con *phiale* e *oinochoe*. Ai lati due *nikai*.

**Lato B –** Registro superiore: una figura femminile regge un canestro di offerte e il tirso. Ai lati due menadi.

Registro inferiore: corteo dionisiaco con due coppie di menadi danzanti separate da una colonna dorica.

Bibliografia: ARV, p. 844, n. 2; GABRICI, p. 20, fig. 7; *Paralipomena*, p. 482; PUGLIESE CARRATELLI-FIORENTINI, p. 49, fig. 25; BELLIA 2003, p. 103.



**21. CRATERE A CALICE ATTICO A FIGURE ROSSE.** Inv. AG. 12827.

Necropoli di Monte Adranone di Sambuca di Sicilia (Agrigento).

Fine V sec. a.C.

**Registro superiore –** Al centro Dioniso sdraiato su *kline*; alla sua destra un **satiro suona il barbitos**; si distinguono le dita della mano sinistra posata sulle corde, la mano destra portata verso il basso tiene il *plektron*. Un altro satiro danzante incede verso di lui.

**Registro inferiore –** Un satiro fra due menadi danzanti.

Bibliografia: DE MIRO 1967, p. 183; BELLIA 2003, p. 68.



**22. CRATERE A CALICE ATTICO A FIGURE ROSSE.** Inv. AG. 12828.

Necropoli di Monte Adranone di Sambuca di Sicilia (Agrigento). Tomba 43.

Fine V sec. a.C.

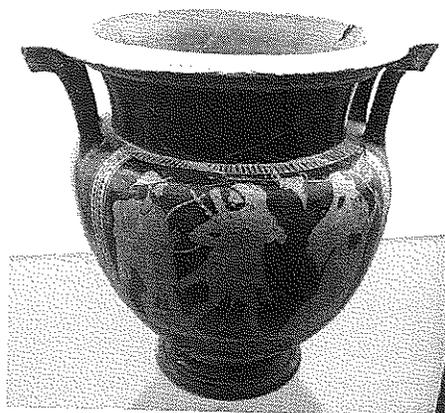
**Lato A –** A sinistra, **satiro che suona l'aulos**; ha guance gonfie nell'atto del suonare. Al centro una **figura femminile regge una lyra ep-tacorde** con la mano sinistra, la mano destra portata verso il basso tiene il *plektron*; si distingue il ponticello dello strumento al quale sono fissate le corde. A destra, altro satiro incedente si appoggia ad un bastone.

**Lato B –** Satiro fra due menadi.

Bibliografia: DE MIRO 1967, p. 183; BELLIA 2003, p. 66.



## Hermes



**23. CRATERE A COLONNETTE ATTICO A FIGURE ROSSE.** Inv. AG. 12824.

Necropoli di Monte Adranone di Sambuca di Sicilia. Tomba 16.

Primo quarto V sec. a.C.

**Lato A** – A sinistra **Hermes regge la lyra eptacorde** con la mano destra; si distinguono le dita della mano sinistra posate sulle corde; indossa chitone, *petasos* e calzari alati. Al centro Eracle, con clava e coperto dalla leontea, incede verso destra con il capo rivolto indietro. A destra Dioniso tiene il *kantbaros* e il tirsò.

**Lato B** – Scena di palestra con due lanciatori di disco.

Bibliografia: DE MIRO 1967, pp. 184-185; BELLIA 2003, p. 65.



**24. LEKYTHOS ATTICA A FIGURE NERE.** Inv. C. 846.

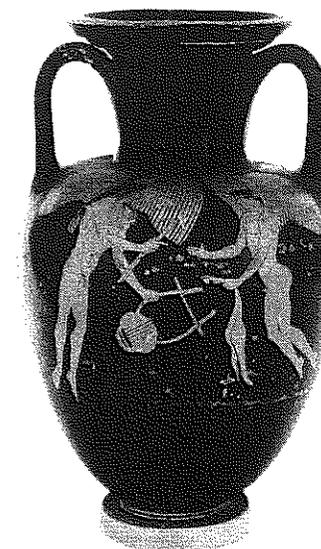
Collezione dell'ex Museo Civico.

490-480 a.C. Attribuita al Pittore di Diosphos.

Hermes, che indossa calzari alati, guida la processione di tre divinità femminili; Hera, che regge un frutto, Athena che indossa l'elmo e tiene una civetta, Afrodite, che regge una colomba. Hermes sembra trattenere **Paride che con la mano sinistra tiene una lyra** e con la destra un'asta. Dietro Athena è raffigurato un leone.

Bibliografia: CVA, Agrigento I, p. 30, tav. 72; HASPELS, p. 233, n. 18, tav. 36,4.

## Eros



**25. ANFORA A FIGURE ROSSE DI TIPO NOLANO.**

Inv. AG. 22215.

Necropoli di Contrada Pezzino. Tomba 315.

Attribuibile al Pittore di Charmides.

Secondo venticinquennio V sec. a.C.

**Lato A** – A sinistra, **Eros che regge con la mano destra l'aulos e con la sinistra una lyra eptacorde**; a destra Eros che regge un pezzo di carne disossato. Entrambi i personaggi sono in volo e hanno grandi ali ad ombrello.

**Lato B** – Figura femminile dalla lunga chioma, ammantata con *himation* bordato di nero.

Bibliografia: DE MIRO 1989, pp. 64-65, fig. 45; LISSARRAGUE 2006, p. 20; PUGLIESE CARRATELLI-FIORENTINI, p. 112, fig. 115; *Veder Greco*, p. 362; BELLIA 2003, p. 39.

**26. CRATERE ATTICO A FIGURE ROSSE.** Inv. AG. 1536.

Necropoli di meridionale di Vassallaggi di S.

Cataldo (Caltanissetta). Tomba 83.

440-430 a.C.

Eros dalle lunghe ali allaccia il sandalo ad una figura femminile seduta. In alto **fra i due personaggi è appesa una lyra eptacorde**. Dietro la donna un giovane appoggiato ad un bastone è rivolto verso le due figure.

Bibliografia: ORLANDINI, pp. 129-132, fig. 206; BELLIA 2003, p. 82.



## Sacrificio



27. CRATERE ATTICO A CAMPANA A FIGURE ROSSE.  
Inv. AG. 4688.

Necropoli di Contrada Poggio Giache di Villasetta (Agrigento). Attribuito al Pittore di Kleophon. Ultimi decenni del V sec. a.C.

**Lato A** – Scena di sacrificio nel santuario del fico. A sinistra un **suonatore di aulos** di profilo incede verso destra; ha guance gonfie nell'atto del suonare; indossa un ampio *himation* panneggiato e porta sul capo, lievemente rivolto verso il basso, una corona di alloro; davanti a lui, un efebo a torso nudo conduce il capro. Al centro davanti l'altare, il sacerdote con la testa rivolta verso il basso immerge le mani nella bacinella bronzea delle libagioni tenuta con la mano destra da altro personaggio che con la sinistra regge un grande piatto sacrificale. A destra, tra due colonnine doriche, è seduto il dio Apollo, di profilo verso il centro della scena, regge con la mano destra un ramo di alloro.

**Lato B** – Scena dionisiaca. Un satiro al centro porge un *kantbaros* ad altro satiro sulla destra appoggiato ad un bastone. A destra una menade appoggiata ad un tirso, è rivolta verso i due satiri; dietro di lei si intravede un *dipbros*.  
Bibliografia: ARV<sup>2</sup>, pp. 1143-1155; DE CESARE, pp. 168-170, fig. 107; DE MIRO 1968, pp. 238-248, tavv. LXXXV-XCVI; PUGLIESE CARRATELLI-FIORENTINI, pp. 49-50, fig. 24; *Veder Greco*, pp. 226-227; BELLIA 2003, pp. 52-53.



28. CRATERE ATTICO A CAMPANA A FIGURE ROSSE.  
Inv. RAV. 20335.

Necropoli di Monte Saraceno di Ravanusa (Agrigento).

Attribuito al Pittore di Pothos. Fine V sec. a.C.  
**Lato A** – Scena di sacrificio. A destra, di profilo, un **suonatore di aulos**; si distinguono le due canne, la sinistra leggermente più lunga, sulle quali sono posate le dita, gli indici lievemente più in alto; ha guance gonfie nell'atto del suonare; indossa ampio *himation* panneggiato e porta sul capo una corona di alloro; davanti a lui, reso di tre quarti verso il centro della scena, un giovane *splanchnoptes* a torso nudo regge un lungo spiedo; il sacerdote, posto davanti l'altare porge un'offerta. A sinistra, un giovane personaggio regge l'*oinochoe* e il vassoio con le offerte.

**Lato B** – Tre giovani ammantati; quello a sinistra si appoggia ad un bastone, quello a destra tiene uno strigile.

Bibliografia: DENTI 1980, pp. 65-105; DENTI 1980-1981, pp. 620-641; DENTI 1985, p. 215, fig. 350; BELLIA 2003, p. 58.

## Muse



29. OINOCHOE TRILOBATA ATTICA A FIGURE ROSSE. Inv. AG. 1506.

Necropoli di meridionale di Vassallaggi di S. Cataldo (Caltanissetta). Tomba 65.

Attribuita al Pittore di Shuvalov. 430-410 a.C. Apollo, seduto e coronato di alloro, protende la mano destra verso una **Musa, forse Calliope, che regge con la mano destra una lyra eptacorde** e con la sinistra il *plektron*.  
Bibliografia: ORLANDINI 1971, p. 104, fig. 163; MARTELLI, pp. 16-18, figg. 5-6; BELLIA 2003, p. 79.



30. CRATERE ATTICO A FIGURE ROSSE. Inv. AG. 1593.

Necropoli di meridionale di Vassallaggi di S. Cataldo (Caltanissetta). Tomba 31.

Attribuita alla Cerchia del Pittore Giudice o al Pittore di Lugano. 420 a.C.

**Lato A** - **Apollo o Museo seduto, che suona la lyra eptacorde**; si distinguono le dita della mano sinistra posate sulle corde e la mano destra che tiene il *plektron*; porta sul capo una corona di alloro. Ai lati, due figure femminili, una delle quali si appoggia ad un alberello di alloro.

**Lato B** – Due efebi ammantati uno dei quali poggia a bastone.

Bibliografia: ORLANDINI 1971, p. 62, fig. 89; BELLIA 2003, p. 78.

## Komos



31. CRATERE A CALICE ATTICO A FIGURE ROSSE. Inv. C. 1956.

Necropoli di Contrada Pezzino (Agrigento). Rinvenimento fortuito. Attribuito al Pittore di Kleophrades. 500-490 a.C.

**Lato A** – Trasporto o deposizione di un guerriero morto.

**Lato B** – *Komos*. Al centro della scena un suonatore di *aulos* avanza verso destra; si distinguono le canne di diversa lunghezza e il raccordo con l'imboccatura dello strumento; il suonatore ha il capo leggermente inclinato verso il basso; indossa *himation* raccolto sopra il braccio destro. Accanto, un danzatore di profilo solleva e piega la gamba sinistra; regge uno *skyphos* con la mano sinistra, la destra è portata in alto. A destra, altro danzatore solleva in alto la mano sinistra, la destra è in basso. Alle spalle del suonatore di *aulos*, figura maschile che regge i *krotala* con la mano sinistra e il braccio piegato; il capo è rivolto a destra verso altro danzatore che ha labbra dischiuse (al canto?).

Bibliografia: ARV<sup>2</sup>, p. 32, n. 2; ARIAS, pp. 190-209; DE MIRO 1989, pp. 72-73, figg. 54-55; PUGLIESE CARATELLI-FIORENTINI, pp. 41-44; *Veder Greco*, pp. 220-221; BELLIA 2003, pp. 33-34.

32. LEKYTHOS ATTICA A FIGURE ROSSE. Inv. AG. 11397.

Necropoli di Monte Adranone di Sambuca di Sicilia (Agrigento). Tomba 3. Attribuito al Pittore di Bowdoin. Secondo quarto V sec. a.C.

**Personaggio che suona l'aulos** incedendo verso destra; si distingue il raccordo tra le canne e l'imboccatura dello strumento; alle sue spalle un panierino appeso ad un bastone. Bibliografia: DE MIRO 1967, p. 182; BELLIA 2003, pp. 44-45.



33. CRATERE A CAMPANA ATTICO A FIGURE ROSSE. Inv. AG. 22797.

Necropoli di Contrada Pezzino (Agrigento). Tomba 685. Seconda metà V sec. a.C.

**Lato A** – *Komos*. Al centro figura maschile che suona l'aulos; si distinguono le canne molto divergenti e di medesima lunghezza e il raccordo con l'imboccatura dello strumento; le dita della mano sinistra sono posate sulla canna; chiudono i fori di quella destra il pollice, nella parte inferiore della canna, e l'indice; porta *himation* raccolto attorno al braccio sinistro; è rivolto verso di lui altro personaggio maschile che regge sulle spalle un'anfora vinaria. Alla sua sinistra altro personaggio maschile, presumibilmente nell'atto di richiamo e di danza, solleva la mano destra con il palmo rivolto verso l'alto, la sinistra portata in avanti; dietro di lui una piccola figura maschile che regge una fiaccola.

**Lato B** – Tre giovani a colloquio.

Bibliografia: DE MIRO 1989, pp. 72-73, figg. 54-55; PUGLIESE CARATELLI-FIORENTINI, p. 114, fig. 116; *Veder Greco*, pp. 376-377; ZIEHEN, p. 36; BELLIA 2003, p. 40.

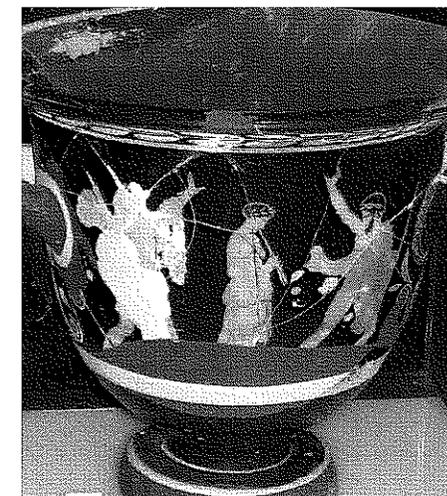


34. FRAMMENTO DI CRATERE A CAMPANA ATTICO A FIGURE ROSSE. Inv. AG. 1809.

Necropoli di meridionale di Vassallaggi di S. Cataldo (Caltanissetta). Tomba 96. 440 - 430 a.C.

**Lato A** – *Komos*. A sinistra suonatrice di aulos con capo inclinato verso il basso e guance gonfie nell'atto di suonare; si distinguono le canne di medesima lunghezza sulle quali sono posate le dita. A destra, personaggio maschile danza portando la mano destra in alto, la sinistra regge un bastone. Dietro la suonatrice, altro personaggio non identificabile, probabilmente danzante.

**Lato B** – Tre personaggi maschili ammantati. Bibliografia: ORLANDINI, pp. 139-140, fig. 223; BELLIA 2003, p. 83.





35. *PELIKE* ATTICA A FIGURE ROSSE. Inv. AG. 1631.

Necropoli meridionale di Vassallaggi di S. Cataldo (Caltanissetta). Tomba 12. 440 – 430 a.C.

**Lato A** – A sinistra suonatrice di *aulos* con capo inclinato verso il basso; si distinguono le canne, la destra più lunga, sulle quali sono posate le dita; porta capelli raccolti nel *sakkos* e lungo chitone pieghettato. A destra, personaggio maschile porge con la mano destra un oggetto.

**Lato B** – Personaggio maschile ammantato. Bibliografia: ORLANDINI, p. 36, fig. 44; BELLIA 2003, pp. 73-74.



36. CRATERE A COLONNETTE ATTICO A FIGURE ROSSE. Inv. AG. 22769.

Necropoli di Contrada Pezzino (Agrigento). Tomba 949.

Attribuito al Pittore di Kleophon. 420 a.C.

**Lato A** – *Komos*. Al centro figura maschile che regge una *lyra eptacorde* con la mano sinistra e con la mano destra il *plektron* da cui pende un nastro; ha capo ornato da ulivo e da benda; indossa mantello ricadente sulla spalla. Alla sua destra, figura femminile che suona l'*aulos*, la destra più lunga; si distingue il raccordo dell'imboccatura dello strumento; la suonatrice, con chioma raccolta nel *sakkos*, ha guance gonfie nell'atto di suonare e capo inclinato verso il basso; indossa chitone e *himation* che pende dalla spalla destra. Ai lati, due figure maschili; quella a destra con gesto indicativo, l'altra a sinistra in cenno di saluto.

**Lato B** – Tre giovani a colloquio.

Bibliografia: DE MIRO 1989, pp. 71-73, figg. 56-57; *Veder Greco*, pp. 374-375; BELLIA 2003, pp. 44-45.

## Simposio



37. *LEKYTHOS* ATTICA A FIGURE NERE. Inv. AG. 22598.

Necropoli di Contrada Pezzino (Agrigento). Tomba 936.

Classe di Atene, 581, I. 500 a. C.

Scena di simposio con suonatore di *aulos* rivolto verso un personaggio maschile che porta il braccio destro indietro al di sopra della testa; si distinguono le due canne dello strumento tenuto in posizione orizzontale. Ai lati, due figure femminili.

Bibliografia:

DE MIRO 1989, p. 45; *Veder Greco*, p. 326; BELLIA 2003, p. 42.

38. CRATERE A COLONNETTE ATTICO A FIGURE ROSSE. R. 161.

Collezione ex Museo Civico.

Attribuito alla maniera del Pittore di Lenigrado.

Secondo venticinquennio V sec. a.C.

**Lato A** – Scena di simposio. Al centro una suonatrice di *aulos* che ha guance gonfie nell'atto di suonare; si distinguono le dita posate sulle due canne leggermente divergenti. Accanto a lei, personaggio maschile, barbato disteso su *kline*, tiene una *kylix* con la mano destra intento nel gioco del *kottabos* e uno *skyphos* con la sinistra; tra i due in alto una *phiale*. Altro personaggio maschile dietro la suonatrice, con capo rivolto verso i due personaggi, tiene con la mano destra uno *skyphos* e solleva la

mano sinistra; dietro di lui in alto è appesa una *phiale*. Davanti alle *klinai* vi sono due tavole.

**Lato B** – Giovani in movimento.

Bibliografia: ARV, p. 572, n. 1; PUGLIESE CARRATELLI-FIORENTINI, pp. 44-45, fig. 21; BELLIA 2003, p. 36.





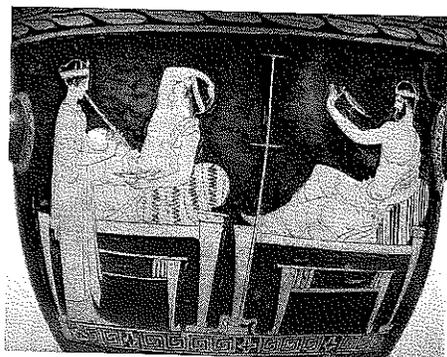
39. CRATERE A CAMPANA ATTICO A FIGURE ROSSE.  
C. 2336.

Collezione dell'ex Museo Civico.  
Maniera del Pittore di Leningrado.  
Secondo venticinquennio V sec. a.C.

**Lato A** – Scena di simposio. Al centro **una suonatrice di aulos** che ha guance gonfie nell'atto di suonare; si distinguono le dita posate sulle due canne di medesima lunghezza. Accanto a lei un personaggio maschile, barbato disteso su *kline*, tiene una *kylix* con la mano sinistra. Altro personaggio maschile dietro la suonatrice, con capo rivolto verso i due personaggi, solleva con la mano destra una *kylix* intento nel gioco del *kottabos*. Davanti alle *klinai* vi sono due tavole.

**Lato B** – Tre giovani stanti.

Bibliografia: ARV<sup>2</sup>, p. 572, n. 1; BELLIA 2003, p. 104.



40. CRATERE A CAMPANA ATTICO A FIGURE ROSSE.  
AG. 1582.

Collezione ex Museo Civico.

Attribuita al Gruppo di Polignoto. 430 a.C.

**Lato A** – Scena di simposio. A sinistra **suonatrice di aulos**; si distinguono le dita posate sulle due canne di medesima lunghezza e il pollice della mano sinistra che chiude il foro della parte inferiore di una delle canne; è visibile il raccordo di esse con l'imboccatura dello strumento; la suonatrice ha guance gonfie nell'atto di suonare. Accanto a lei, personaggio maschile disteso su *kline* porta il braccio destro indietro al di sopra del capo rivolto verso l'alto e tiene una *kylix* con la mano sinistra. Altro personaggio maschile barbato, con capo rivolto verso i due personaggi solleva con la mano destra una *kylix* intento nel gioco del *kottabos*. Davanti alle *klinai* sono due tavole.

**Lato B** – *Komos*. Tre giovani in movimento. La figura centrale tiene uno *skyphos*.

Bibliografia: ARV, p. 1055, n. 64; PUGLIESE CARRATELLI-FIORENTINI, pp. 51-52, fig. 27; BELLIA 2003, p. 102.

41. CRATERE A COLONNETTE ATTICO A FIGURE ROSSE.  
AG. 4729.

Necropoli di Contrada Poggio Giache di Villasetta (Agrigento).

425 – 410 a.C. Attribuita al Pittore del Dinos.

**Lato A** – Scena di simposio. A sinistra **una suonatrice di aulos**; si distinguono le dita posate sulle due canne, la destra più lunga, e il raccordo di esse con l'imboccatura dello strumento; la suonatrice ha guance gonfie nell'atto del suonare. Accanto un personaggio maschile disteso su *kline* volge il capo verso di lei; in alto, fra i due personaggi, una *phiale*. Altro personaggio maschile, con capo rivolto verso destra e barbato, solleva con la mano destra una *kylix* intento nel gioco del *kottabos*, sulla sua spalla è poggiata la mano destra di altro personaggio maschile che ha il capo rivolto verso di lui e tiene uno *skyphos*. Tra i due in alto è raffigurata una *phiale*. Tutti i personaggi maschili hanno il torso nudo e portano una corona di alloro. Davanti alle *klinai* sono due tavole, entrambe con un piatto poggiato sopra; sotto i due personaggi a destra un paio di stivali.

**Lato B** – Satiro fra due menadi con tirso.

Bibliografia: ARV<sup>2</sup>, pp. 1155-1158; *Veder Greco*, pp. 224-225; PUGLIESE CARRATELLI-FIORENTINI, p. 115, fig. 119; BELLIA 2003, pp. 54-55.



## Gare musicali e atletiche



42. CRATERE A COLONNETTE ATTICO A FIGURE ROSSE. C. 2034.

Collezione dell'ex Museo Civico.  
Pittore della Centauromachia del Louvre. 450 a.C.

**Lato A** – Scena di palestra. **Suonatore di aulos che indossa la phorbeia**; si distinguono le due canne leggermente divergenti, la sinistra più lunga, sulle quali sono poggiate le dita e il raccordo dell'imboccatura dello strumento. Dietro di lui, lanciatore di giavellotto. Al centro, il pedagogo barbato rivolto verso un lanciatore di disco.

**Lato B** – Tre giovani a colloquio.

Bibliografia: *ARV<sup>2</sup>*, p. 1089, n. 23; *BELLIA* 2003, p. 101.

43. CRATERE A CALICE ATTICO A FIGURE ROSSE. Inv. AG. 1583.

Necropoli di meridionale di Vassallaggi di S. Cataldo (Caltanissetta). Tomba 10.  
Attribuibile al Pittore di Marley.  
Terzo venticinquennio V a.C.

**Lato A** – Scena di danza ditirambica. A sinistra **suonatore di aulos** che ha guance gonfie nell'atto di suonare; si distinguono le due canne, la destra più lunga. Al centro, alto tripode sorretto da colonnina dorica e collocato su una base a due gradini, dai manici del tripode pendono quattro bende bianche. A destra, danzatrice con corto chitone che le lascia scoperte le spalle porta in alto la mano destra e al fianco la sinistra.

**Lato B** – Efebo e donna a colloquio.

Bibliografia: *ORLANDINI*, p. 27, figg. 33-35; *FRO-NING*, pp. 21-23, tav. VII, 1; *BELLIA* 2003, pp. 71-72.



## Ceramica italiota e siceliota

44. CRATERE A CAMPANA APULO A FIGURE ROSSE. Inv. R. 178.

Ex Collezione Giudice.  
Attribuito al Pittore di Hearst, Gruppo di Sisifo.  
400 a.C.

**Lato A** – **Figura femminile avvolta in bimation con la mano sinistra regge il tympanon** decorato con nastri attorno alla cornice. A destra, Hermes, con caduceo e calzari alati, ha la gamba destra posata su roccia; a sinistra, Eros regge uno specchio.

**Lato B** – Due giovani ammantati.

Bibliografia: *CVA*, Agrigento II, pp. 13-14, tav. 1; *TRENDALL - CAMBITOGLU* 1961, 14, n. 2; *TRENDALL - CAMBITOGLU* 1978, 12, n. 27; *TRENDALL* 1974, 47, n. B 21; *BELLIA* 2003, p. 108.

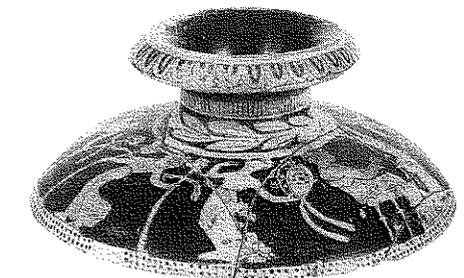
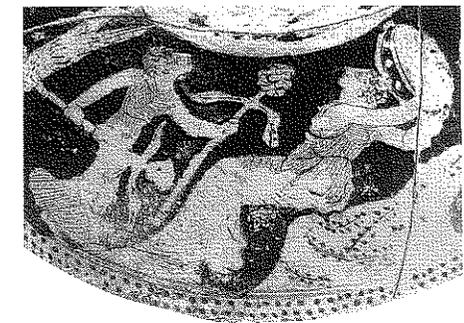


45. COPERCHIO DI PISSEDE SKYPHOIDE. Inv. R 210.

Ex collezione Giudice. Da Centuripe.  
Pittore della Scacchiera. 390-380 a.C.

**Due menadi reggono il tympanon** con il capo reclinato all'indietro, una di esse è seduta su roccia, l'altra è danzante. Gli strumenti, da cui pendono nastri, sono decorati con puntini sul bordo o neri al centro. Una figura femminile (menade?) è seduta; ai suoi piedi Eros.

Bibliografia: *CVA*, Agrigento II, pp. 37-38, tavv. 32-33; *GRIFFO* 1987, p. 78, fig. 65; *BELLIA* 2003, p. 110.





46. PISSE SKYPHOIDE A FIGURE ROSSE. Inv. C. 948.

Collezione ex Museo Civico.  
Pittore della Pisside di Agrigento. 360-350 a.C.  
Sul coperchio soggetto marino.

**Lato A** – Giovane nudo seduto su roccia; regge con la mano destra una cesta che porge ad una figura femminile a sinistra che tende la mano.

**Lato B** – A destra, **figura femminile che regge il tympanon** portando la mano sinistra in alto. Lo strumento musicale è decorato al centro e lungo il bordo da puntini neri. A sinistra, figura maschile che indossa *himation* e regge il tirso con la mano sinistra.

Bibliografia: *CVA*, Agrigento II, pp. 39-40, tav. 35; *LCS*, 218, n. 103, tav. 86, 5-6; *LCS Supp.* III, 112, n. 153; *Sicilia greca* 1989, p. 123, n. 146.



47. GRANDE COPERCHIO APULO DI LEKANIS A FIGURE ROSSE. Inv. R. 197.

Ex Collezione Giudice.  
Pittore Varrese. 360-350 a.C.

**Figura femminile regge con la mano destra il sistro a scaletta** di cui si distinguono quindici elementi e con la mano sinistra una corona decorata con bacche e benda in bianco. Eros incede verso sinistra; davanti ai due personaggi un'oca. Altra figura femminile appoggiata ad una cassetta tende la mano destra verso un leprotto; accanto a lei, figura maschile che tiene in mano uno specchio.

Bibliografia: *CVA*, Agrigento II, pp. 27-28, tav. 22 *BELIA* 2003, p. 106.



48. FRAMMENTO DI SKYPHOS A FIGURE ROSSE. Inv. AG. 2201.

Da Agrigento, area a sud del Tempio di Zeus, grande vasca.

Gruppo di Rancate, «Vases related in style to the Lentini Painter». 350-340 a.C.

**Figura femminile seduta che regge con la mano sinistra il tympanon** decorato con puntini neri e nastri bianchi lungo il bordo; al centro, un cerchio nero circondato da puntini. Bibliografia: *CVA*, Agrigento II, pp. 58-59, tav. 55; *DI MIRO* 1963, c. 117, fig. 34; *GRIFFO* 1987, fig. 135; *LCS*, 590, n. 35.

49. CRATERE APULO A CAMPANA A FIGURE ROSSE. Inv. R. 181.

Ex Collezione Giudice.  
Attribuito al Pittore della Patera – Gruppo di Bologna 579. Seconda metà IV sec. a.C.

**Lato A** – A destra, seduta su roccia, **figura femminile regge un tympanon** che pende dal braccio sinistro; lo strumento è decorato al centro da un cerchio nero circondato da striscia di colore bianco e da nastri pendenti dalla cornice di colore giallo; la figura tiene il tirso e con la mano destra un piatto. A sinistra, Eros le porge una corona e un tralcio di fiori.

**Lato B** – Due personaggi maschili a colloquio. Bibliografia: *CVA*, Agrigento II, pp. 18-19, tav. 9; *TRENDALL - CAMBITOGLU* 1982, 745, n. 158.



50. CRATERE A CAMPANA CAMPANO A FIGURE ROSSE. Inv. R. 207.

Ex Collezione Giudice.  
Pittore APZ. 330-320 a.C.

**Lato A** – Herakles seduto sulla leontè tra una figura femminile che reca un piatto con decorazioni e offerte di colore giallo e **satiro che suona l'aulos**.

**Lato B** – Tre personaggi maschili a colloquio. Bibliografia: *CVA*, Agrigento II, pp. 41-42, tav. 38; *LCS*, 505, n. 480, tav. 198, 1; *BELIA* 2003, p. 107.



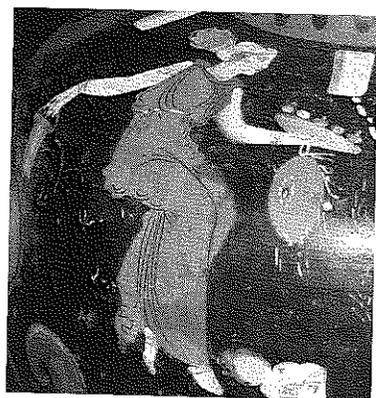
51. CRATERE A COLONNETTE APULO A FIGURE ROSSE. Inv. C. 2035.

Collezione ex Museo Civico.  
Gruppo di Como. 330-320 a.C.

**Lato A** – **Menade seduta su roccia e con tirso regge con la mano sinistra il tympanon** decorato con puntini bianchi e al centro da cerchio nero e nastri attorno alla cornice di colore giallo. Davanti a lei, satiro con la gamba destra su sostegno roccioso porge alla menade un *kanibaros* con la mano destra e una situla con la sinistra.

**Lato B** – Due giovani ammantati. Bibliografia: *CVA*, Agrigento II, p. 22, tav. 14; *TRENDALL - CAMBITOGLU* 1982, 581, n. 202, tav. 221, 5-6.





**52. HYDRIA DI FABBRICA CAMPANA.** Inv. R. 203.  
Ex Collezione Giudice.

Pittore CA. 330-320 a.C.

Scena funeraria. A sinistra, **figura femminile che regge con la mano sinistra il tympanon** e un vassoio sormontato da uova e una situla con la destra; lo strumento musicale è decorato con puntini al centro e nastri attorno alla cornice; la figura femminile è rivolta verso una stele sormontata da una *hydria* dalla quale escono rametti di ulivo. A destra, figura femminile seduta a seno scoperto regge con la mano sinistra un vassoio colmo di uova dal quale pendono dei nastri. A livello inferiore, figura femminile porge un piatto e regge una corona; a destra, guerriero defunto con elmo e scudo.

Bibliografia: *CVA*, Agrigento II, pp. 47-49, tav. 44; *LCS*, 456, n. 35.

**53. CRATERE A CAMPANA APULO A FIGURE ROSSE.**  
Inv. R. 182.

Ex Collezione Giudice.

«Flat-head Painter», 320 a.C.

**Lato A** – **Figura femminile regge il tympanon** tenuto dalla mano sinistra e decorato al centro da cerchio nero e nastri attorno alla cornice di colore giallo; indossa chitone senza maniche e incede verso sinistra reggendo un tralcio con bacche di colore giallo. A destra, Eros alato regge con la mano destra un fiore e con la mano sinistra una corona.

**Lato B** – Due giovani ammantati.

Bibliografia: *CVA*, Agrigento II, pp. 19-20, tav. 11; TRENDALL - CAMBITOGLU 1982, 586, n. 250; PUGLIESE CARRATELLI-FIORENTINI, pp. 52-53, fig. 28; BELLIA 2003, p. 109.

**54. CRATERE APULO A CALICE A FIGURE ROSSE.** Inv. C. 1541.

Collezione dell'ex Museo Civico.

Pittore del Gruppo di Taranto 7013.

320-310 a.C.

**Lato A** – Al centro, figura femminile vestita di chitone e *himation*, regge un tirso (?) e con la destra un nastro pendente. Ai lati, due personaggi maschili, quello a sinistra si appoggia ad una stele.

**Lato B** – Scena di culto. A sinistra, **personaggio maschile con la mano sinistra regge il tympanon** decorato con puntini bianchi lungo il bordo e con un cerchio nero al centro. A destra, altro personaggio maschile tiene nella sinistra un tralcio in bianco-giallo e sparge con la destra incenso su altare.

Bibliografia: *CVA*, Agrigento II, p. 21, tav. 13; TRENDALL - CAMBITOGLU 1982, 917, n. 54.



**55. LEKYTHOS ARIBALICA.** Inv. C. 1010.

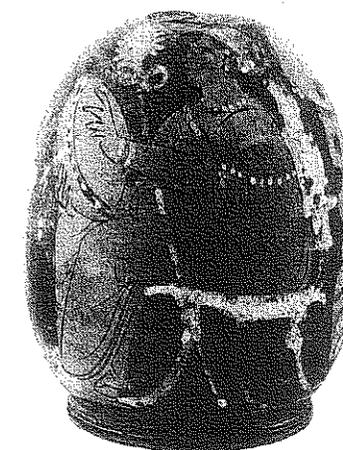
Collezione ex Museo Civico.

Gruppo Lentini-Manfria («Minor Vases»).

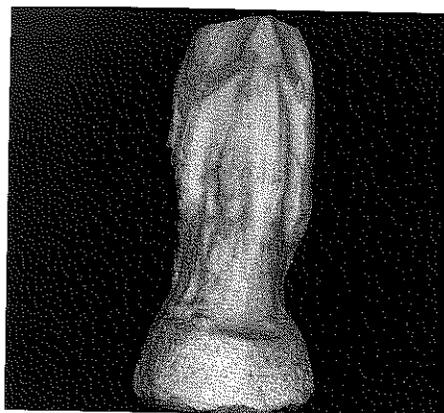
330-310 a.C.

**Figura femminile assisa suona il tympanon** reggendolo con la mano destra e percuotendolo con le dita della mano sinistra; lo strumento è decorato a puntini bianchi sul bordo da cui pendono dei nastri.

Bibliografia: *CVA*, Agrigento II, p. 67, tav. 65; *LCS*, 608, n. 156.



## Coroplastica



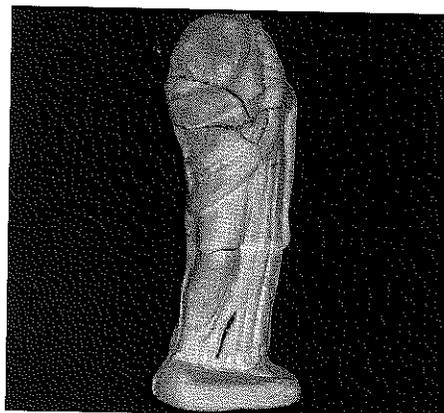
**56. STATUETTA ACEFALA DI SUONATRICE DI AULOS.**

Inv. AG. 6841.

Agrigento. Area sacra urbana sul poggetto di «S. Nicola».

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne divergenti distese lungo il corpo sino al ventre.

V sec. a.C.  
Bibliografia: *BELLIA* 2005-2006, p. 30, n. 18.



**57. STATUETTA ACEFALA DI SUONATRICE DI AULOS.**

Inv. AG. 7550.

Agrigento. Area sacra urbana sul poggetto di «S. Nicola».

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la destra è più lunga; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente più in alto.

V sec. a.C.

Bibliografia: *BELLIA* 2005-2006, p. 31, n. 19.



**58. STATUETTA DI SUONATRICE DI AULOS. AG/4299.**

Agrigento. Area urbana. Cava di pietra nel settore nord dell'abitato.

La figura miniaturistica regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre, mentre le dita sono poggiate sulle canne, l'indice sinistro leggermente più in alto.

V sec. a.C.

Bibliografia: *BELLIA* 2005-2006, p. 33, n. 21.

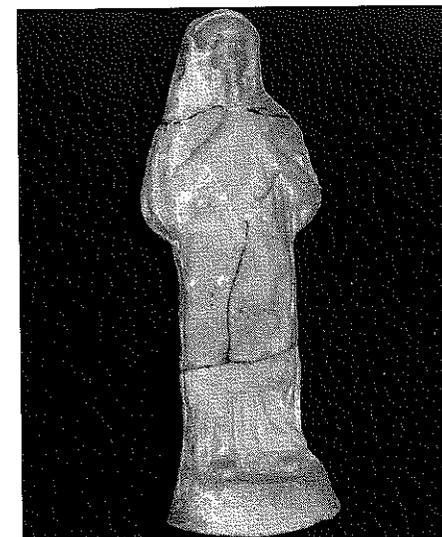
**59. STATUETTA DI SUONATRICE DI AULOS. AG/4295.**

Agrigento. Area urbana. Cava di pietra nel settore nord dell'abitato.

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita, non chiaramente distinguibili, sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente più in alto.

V sec. a.C.

Bibliografia: *BELLIA* 2005, p. 50, n. 1; *BELLIA* 2005-2006, p. 34, n. 22.



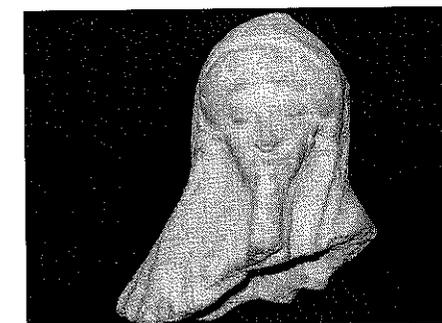
**60. FRAMMENTO DI STATUETTA DI SUONATRICE DI AULOS. C. 450.**

Agrigento. Area sacra urbana tra il tempio di Zeus e porta V. Santuario delle divinità ctonie.

La figura regge lo strumento al petto e sono visibili tracce del raccordo fra le canne e l'imboccatura coperta dalle labbra.

V sec. a.C.

Bibliografia: *BELLIA* 2005-2006, p. 37, n. 25.



**61. STATUETTA ACEFALA DI SUONATRICE DI AULOS.**

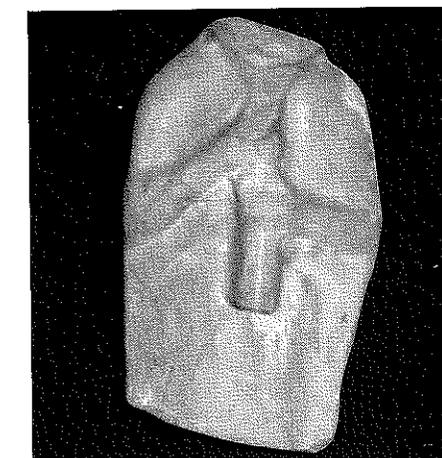
Inv. S. 76.

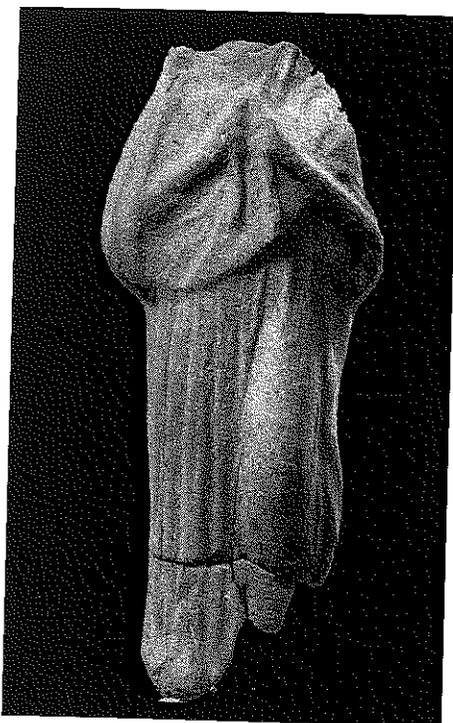
Agrigento. Area sacra urbana tra il tempio di Zeus e porta V. Santuario delle divinità ctonie.

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne convergenti e di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino all'altezza del ventre.

V sec. a.C.

Bibliografia: *GRIFFO* 2000, p. 104, fig. 84, 3; *MARCONI* 1933, p. 52, fig. 32, n. 2; *PACE*, p. 437, fig. 94; *BELLIA* 2003, p. 143; *BELLIA* 2005-2006, p. 38, n. 26.



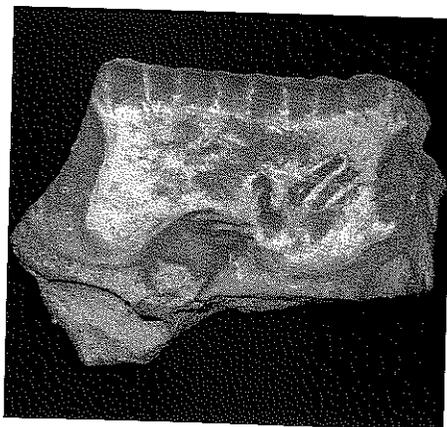


**62. STATUETTA ACEFALA DI SUONATRICE DI AULOS.** Inv. 22763.

Agrigento. Necropoli di Contrada Pezzino. La figura tiene lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la sinistra è più lunga e le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente più in alto.

Fine V sec. a.C.

Bibliografia: DE MIRO 1989, p. 77, tav. LV; *Veder Greco*, p. 372; BELLA 2003, p. 144; BELLA 2005-2006, p. 40, n. 28.



**63. FRAMMENTO DI STATUETTA DI SUONATRICE (?) DI KITHARA.** Inv. AG. 7596.

Agrigento. Area sacra urbana sul poggetto di «S. Nicola».

Dello strumento si conservano il giogo con l'attaccatura delle corde, presumibilmente dieci, e la forma del trapezio disegnato dal giogo, i bracci di sostegno e l'estremità superiore della cassa; la mano destra pizzica le corde, mentre il palmo della mano sinistra è poggiato su di esse.

Fine V sec. a.C.

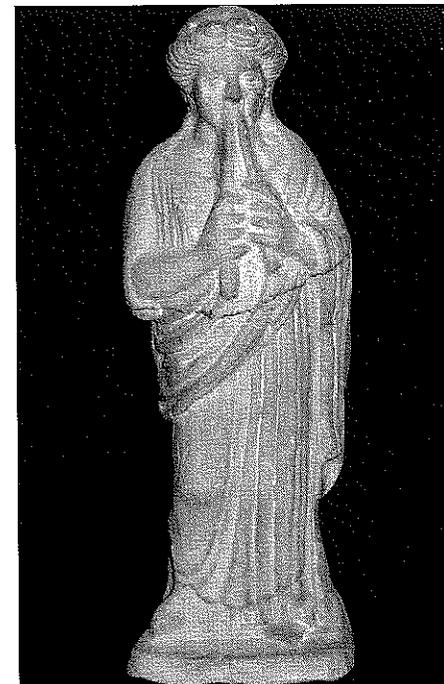
Bibliografia: BELLA 2005-2006, p. 32, n. 20.

**64. STATUETTA DI SUONATRICE DI AULOS.** Inv. 3822. Caltanissetta. Monte Raffè di Mussomeli. Abitato ellenistico.

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani, l'indice più in alto rispetto alle altre dita; si distinguono le due canne leggermente divergenti distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la destra più lunga.

IV sec. a.C.

Bibliografia: BELLA 2005-2006, p. 304, n. 1053.

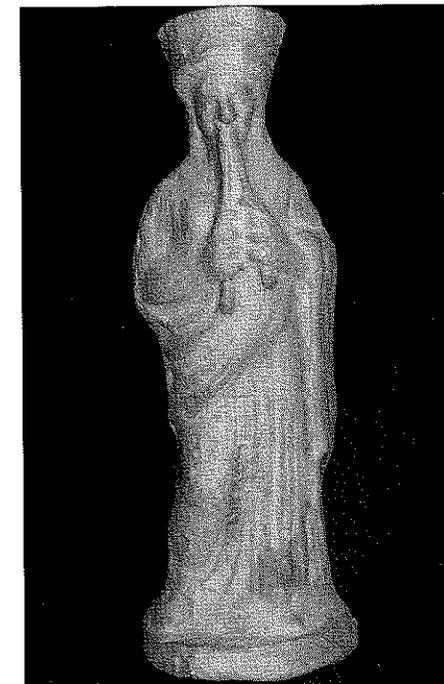


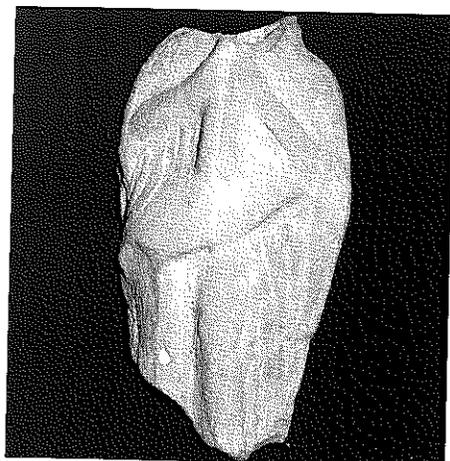
**65. STATUETTA DI SUONATRICE DI AULOS.** Inv. 3823. Caltanissetta. Monte Raffè di Mussomeli. Abitato ellenistico.

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani, l'indice più in alto rispetto alle altre dita; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la destra più lunga; alto *polos* cilindrico.

IV sec. a.C.

Bibliografia: BELLA 2005-2006, p. 305, n. 1054.





**66. STATUETTA ACEFALA DI SUONATRICE DI AULOS.**

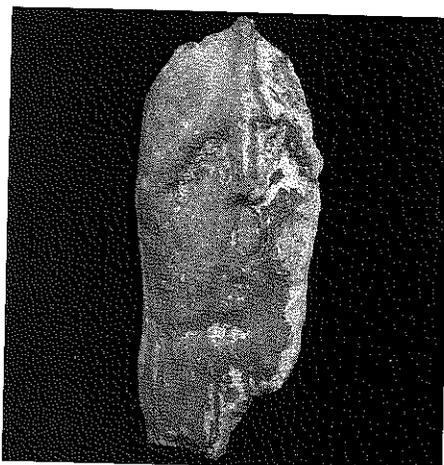
Inv. 3862.

Caltanissetta. Monte Raffè di Mussomeli. Santuario rupestre.

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani, le dita poggiate sui tubi; si distinguono le due canne convergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre;

IV sec. a.C.

Bibliografia: BELLA 2005-2006, p. 307, n. 1056.



**67. STATUETTA FRAMMENTARIA DI SUONATRICE DI AULOS.**

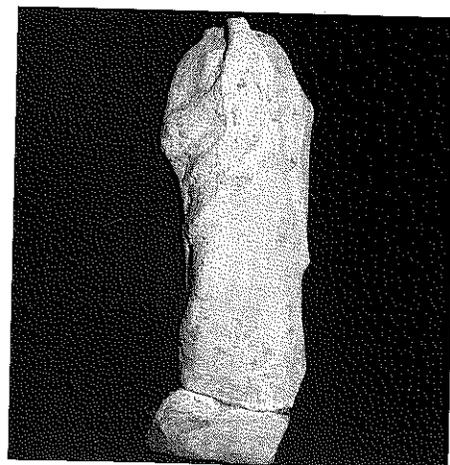
Inv. 19492.

Caltanissetta. Monte Raffè di Mussomeli. Santuario rupestre.

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani, di cui la sinistra è poggiata più in alto; si distinguono le due canne convergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre

IV sec. a.C.

Bibliografia: BELLA 2005-2006, p. 304, n. 1053.



**68. STATUETTA ACEFALA DI SUONATRICE DI AULOS.**

Inv. 19554.

Caltanissetta. Monte Raffè di Mussomeli. Santuario rupestre.

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani, le dita poggiate sui tubi; si distinguono le due canne divergenti distese lungo il corpo sino al ventre.

IV sec. a.C.

Bibliografia: BELLA 2005-2006, p. 309, n. 1058.

**69. STATUETTA ACEFALA DI SUONATRICE DI AULOS.**

Inv. 19555.

Caltanissetta. Monte Raffè di Mussomeli. Santuario rupestre.

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani, l'indice più in alto rispetto alle altre dita; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la destra è più lunga.

IV sec. a.C.

Bibliografia: BELLA 2005-2006, p. 311, n. 1060.



**70. STATUETTA DI SUONATRICE DI AULOS.**

Inv. 19556.

Caltanissetta. Monte Raffè di Mussomeli. Santuario rupestre.

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani, l'indice più in alto rispetto alle altre dita; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la destra è più lunga.

IV sec. a.C.

Bibliografia: BELLA 2005-2006, p. 310, n. 1059.



**71. STATUETTA DI SUONATRICE DI AULOS.**

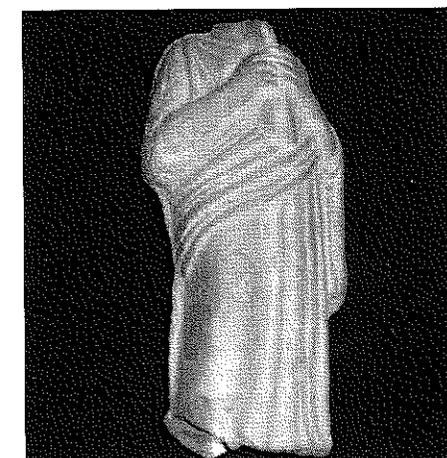
Inv. 9472.

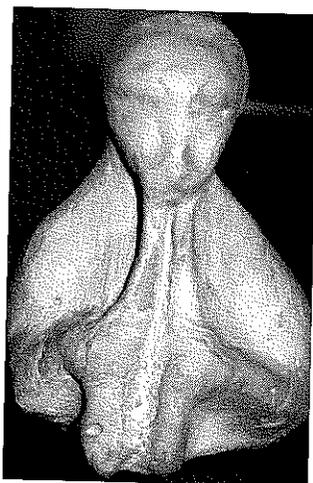
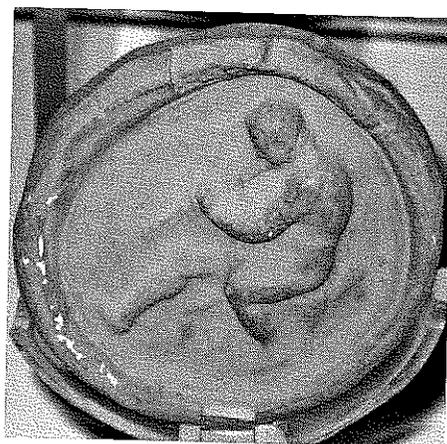
Vassallaggi (Caltanissetta). Grotta M 4. «Deposito votivo».

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici sono leggermente più in alto, il sinistro più del destro.

IV sec. a.C.

Bibliografia: BELLA 2005-2006, p. 346, n. 1101.





**72. MATRICE FITTILE DI SUONATORE DI AULOS (SALPINX?).** Inv. C. 244.

Agrigento. Area extraurbana. Officina di coroplastica fuori le mura meridionali, nei pressi di Porta V (accesso al santuario delle divinità ctonie).

In un tondo di forma pressoché circolare è incavata, di profilo a sinistra, la figura di un suonatore nudo seduto sulla roccia; si distingue la mano sinistra poggiata al centro della canna; la testa è rivolta verso il basso e le guance sono gonfie nell'atto del suonare.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

MARCONI 1933, p. 50; *La Sicilia Greca*, p. 133, fig. 177; *Mostra della Sicilia greca in Giappone*, p. 249, fig. 558/1; RIZZO, p. 275, n. 4; BELLIA 2005-2006, p. 42, n. 29.

**73. FIGURA SCIMMOIDE CHE SUONA L'AULOS.** Inv. S. 37.

Agrigento. Area sacra urbana tra il tempio di Zeus e porta V. Santuario delle divinità ctonie. Si conserva il torso della figura che regge lo strumento al petto; si distinguono canne divergenti e a forma lievemente conica.

Fine VI sec. a.C.

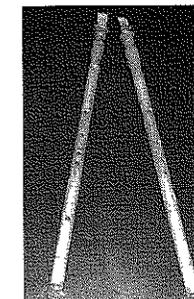
Bibliografia: MARCONI 1933, p. 74, tav. XVI, n. 3; BELLIA 2003, p. 146; BELLIA 2005-2006, p. 36, n. 23.

## Glossario

### 1. Aulos

Strumento a fiato, di legno, di canna, di osso, di avorio o di metallo costituito di solito da due canne cilindriche sulle quali erano praticati dei fori in numero variabile. Per facilitare l'emissione del fiato l'esecutore spesso indossava una fascia di cuoio, la *phorbeia*.

(Ricostruzione di Stephan Hagel)



### 2. Salpinx

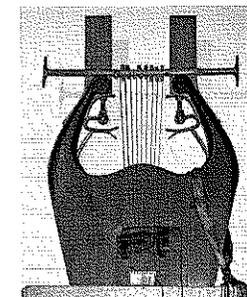
Strumento in bronzo con canna composta da segmenti inseriti l'uno nell'altro, assicurati nei punti di giuntura da anelli in bronzo, la cui estremità terminava con un padiglione a imbuto.



### 3. Kithara

Strumento a corde costituito da una cassa e da bracci. Il suono era prodotto da corde collegate alla cassa per mezzo di una cordiera e fissate ad una traversa.

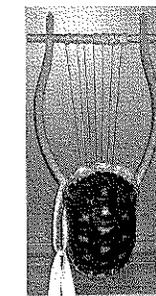
(Ricostruzione di Stephan Hagel)



### 4. Lyra

Strumento a corde costituito da una cassa di risonanza, di solito il carapace di una tartaruga, da cui partivano due bracci che reggevano una traversa alla quale erano collegate le corde.

(Ricostruzione di Stephan Hagel)

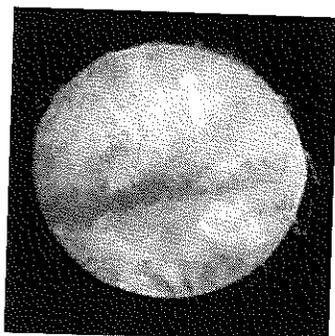




### 5. Barbitos

Strumento a corde dotato di una piccola cassa di risonanza e lunghi bracci ricurvi.

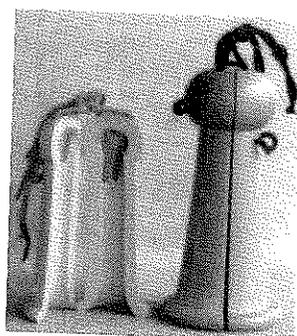
(Ricostruzione di Paul J. Reichlin)



### 6. Tympanon

Strumento il cui suono era prodotto dalla percussione della membrana di pelle stesa sulla cornice.

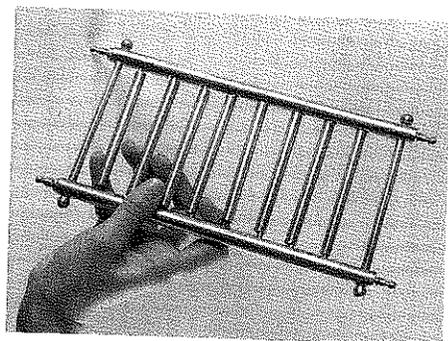
(Ricostruzione di Giorgos Polyzos)



### 7. Krotala

Strumento il cui suono era prodotto dalla percussione di due elementi in legno o metallo legati da una cerniera.

(Ricostruzione di Paul J. Reichlin)



### 8. Sistro a scaletta

Strumento in bronzo costituito da due montanti e da una serie di elementi che potevano muoversi liberamente e risuonare attorno ad un asse centrale

(Ricostruzione di Lucia Lepore e Giuliano de Marinis)

## Bibliografia

### ABV

BEAZLEY, J. D., *Attic Black-Figure Vase-Painters*, Oxford, Clarendon Press, 1956.

### Addenda

CARPENTER, T. H., *Beazley Addenda: Additional References to ABV, ABV<sup>2</sup> and Paralipomena*, Oxford, Clarendon Press, 1989.

### ARIAS

ARIAS, P. E., *Morte di un eroe*, in «Archeologia Classica», XXI, 2, 1969, pp. 190-209.

### ARV

BEAZLEY, J. D., *Attic Red-Figure Vase-Painters*, Oxford, Clarendon Press, 1942

### ARV<sup>2</sup>

BEAZLEY, J. D., *Attic Red-Figure Vase-Painters*, Oxford, Clarendon Press, 1963<sup>2</sup>.

### BÈLIS

BÈLIS, A., *Musica e trance nel corteccio dionisiaco*, trad. it di *Musique et transe dans le cortège dionysiaque*, in *Musica e Mito nella Grecia antica*, in RESTANI, D., (a cura di), Bologna, Il Mulino, 1995, pp. 271-281.

### BELLIA 2003

BELLIA, A., *Immagini della musica ad Akragas (VI e il IV sec. a.C.). Iconografia musicale delle ceramiche attiche e magnogreche del Museo Archeologico Regionale di Agrigento*, Agrigento, Centro Giulio Pastore, l'Assessorato Regionale Beni Culturali e P.I., Provincia Regionale di Agrigento, 2003.

### BELLIA 2005

BELLIA, A., (a cura di), *Coroplastica con raffigurazioni musicali della Sicilia greca*, «AULOS. Studi e ricerche di archeologia musicale della Sicilia e del Mediterraneo», Atti del seminario di studio Mito, musica e rito nella Sicilia di età greca, Agrigento 25 giugno 2005, I, 2005, pp. 49-63.

### BELLIA 2005-2006

BELLIA, A., *Le raffigurazioni musicali nella coroplastica della Sicilia greca (VI-III sec. a.C.)*. Dissertazione di Dottorato di ricerca in Musicologia e Beni musicali. Bologna. Anno Accademico 2005-2006.

### BÉRARD

BÉRARD, C., *La condizione delle donne*, in *La città delle immagini. Religione e società nella Grecia antica*, Modena, Panini, 1986, pp. 87-95.

### BERNABÒ BREA-CAVALIER 1986

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *La ceramica policroma liparese di età ellenistica*, Milano, Muggiò, 1986.

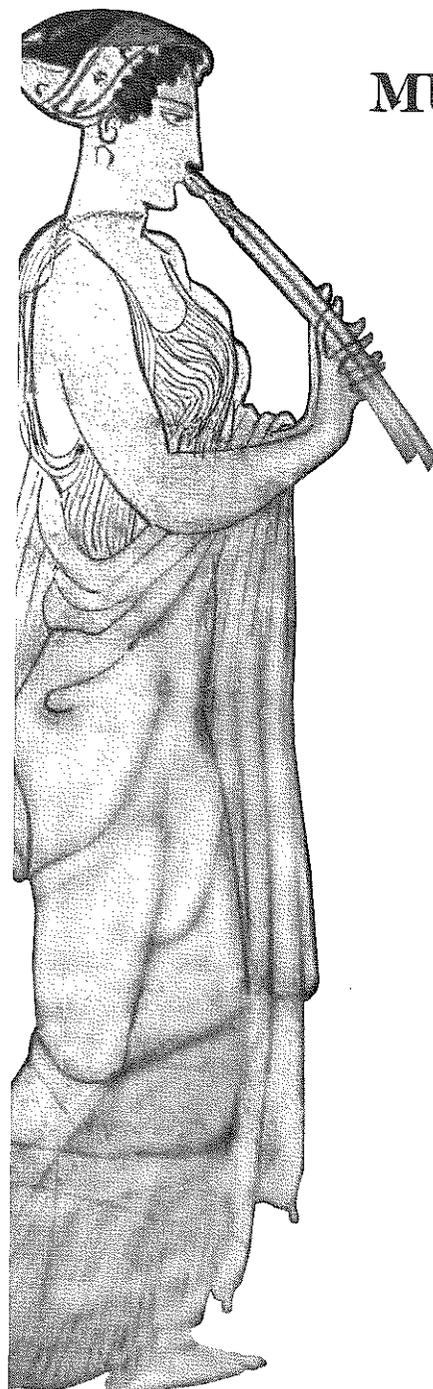
### BURKERT 2003

BURKERT, W., *La religione Greca* (trad. it. di *Griechische Religion der archaischen und klassischen Epoche*, Stuttgart-Berlin-Köln, 1977), Milano, Jaca Book, 2003.

- CAJAME  
CALAME, C., *Les Choeurs de jeunes filles en Grèce archaïque*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1977.
- CALDERONE  
CALDERONE, A., *Una rappresentazione delle festività Thesmopboriche su un cratere di Agrigento*, in «Quaderni dell'Istituto di Archeologia della facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Messina», II, 1986-1987, pp. 41-50.
- CAMPUS  
CAMPUS, L., *Ceramica attica a figure nere*, Roma, Giorgio Bretschneider, 1981.
- CECCARELLI  
CECCARELLI, P., *La pirrica nell'antichità greco romana*, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, Pisa Roma, 1998.
- CVA, I  
CALDERONE, A., (a cura di), *Corpus Vasorum Antiquorum. Italia. Museo Archeologico Nazionale di Agrigento, I*, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 1985.
- CVA, II  
DE CESARE, M., (a cura di), *Corpus Vasorum Antiquorum. Italia. Museo Archeologico Regionale di Agrigento, II*, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2005.
- DE CESARE  
DE CESARE, M., *Le statue in immagine. Studi sulle raffigurazioni di statue nella pittura vascolare greca*, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 1997.
- DE MIRO 1963  
DE MIRO, E., *I recenti scavi sul poggetto di S. Nicola in Agrigento*, «Cronache di Archeologia e di Storia dell'Arte», II, 1963, pp. 57-63.
- DE MIRO 1967  
DE MIRO, E., *Monte Adranone, antico centro di età greca*, in «Kokalos», XIII, 1967, pp. 180-185.
- DE MIRO 1968  
DE MIRO, E., *Nuovi contributi sul Pittore di Kleophon*, in «Archeologia Classica», XX, 2, 1968, pp. 238-248.
- DE MIRO 1989  
DE MIRO, E., *La necropoli greca di Pezzino*, Messina, Sikania, 1989.
- DE MIRO 1994  
DE MIRO, E., *La Valle dei Templi*, Palermo, Sellerio, 1994.
- DENTI 1980  
A. DENTI, *Cratere inedito con scena di sacrificio da Monte Saraceno di Ravanusa*, «Klarchos», XXII, 1980, pp. 65-105.
- DENTI 1980-1981  
DENTI, A., *Monte Saraceno di Ravanusa*, in «Kokalos», II 1, 1980-1981, pp. 620-641.
- DENTI 1985  
DENTI, A., *Greci e indigeni nella Valle dell'Imera. Scavi a Monte Saraceno di Ravanusa*, Messina, Regione Siciliana. Università di Messina facoltà di Lettere e Filosofia. Amministrazione comunale di Messina, 1985.
- DURAND- FRONTISI-DUCROUX-LISSARRAGUE  
DURAND, J.-L., FRONTISI-DUCROUX, F., LISSARRAGUE, F., *Tra i due mondi del vino*, in *La città delle immagini. Religione e società nella Grecia antica*, Modena, Panini, 1986, pp. 109-117.
- DURAND-SCHANPP  
DURAND, J.L., SCHANPP, A., *Uccisione sacrificale e cacce iniziatiche*, in *La città delle immagini*.

- Religione e società nella Grecia antica*, Modena, Panini, 1986, pp. 45-61.
- FRONING  
FRONING, M., *Dythyrambos und Vasemalerei in Athen*, Würzburg, Trilsch, 1971.
- GABRICI, E., *Vasi inediti di Palermo e Agrigento*, in «Atti della Reale Accademia di Scienze, Lettere e Belle arti di Palermo», XV, 1928, pp. 222-232.
- GENTILI 1988  
GENTILI, B., *La moustkè: trasmissione e ricezione*, in BERTI, F., RESTANI, D., (a cura di), *Lo specchio della musica. Iconografia musicale nella ceramica attica di Spina*, Catalogo della mostra Ferrara 8 maggio-26 giugno 1988, Bologna 1 luglio- 21 agosto 1988, Bologna, Nuova Alfa Editoriale, 1988, pp. 5-8.
- GENTILI 1995  
GENTILI, B., *Poesia e pubblico nella Grecia antica*, Laterza, Bari Roma, 1995<sup>3</sup>.
- GRAILLOT  
GRAILLOT, H., *Le culte de Cybèle Mère des dieux à Rome et dans l'Empire romain*, Paris, 1912.
- GRIFFO 1987  
GRIFFO, P., *Il Museo archeologico di Agrigento*, Roma, Nardini, 1987.
- GRIFFO 2000  
GRIFFO, P., *Il Museo Archeologico Regionale di Agrigento*, Palermo, Pezzino Editore, 2000.
- GRIFFO-ZIRRETTA  
GRIFFO, P., ZIRRETTA, G., *Agrigento. Museo Civico un secolo dopo la sua fondazione*, Palermo, Ibis, 1964.
- GUIZZI-STAITI  
GUIZZI, F., STAITI, N., *Mania e musica nella pittura vascolare apula*, in «Imago Musicae», IX-XII, 1992-1995, pp. 43-90.
- ISLER-KERÉNYI  
ISLER-KERÉNYI, C., *Artemide e Dioniso. Korai e parthenoi nella città delle immagini*, in GENTILI, B., PERUSINO, F., *Le orse di Brauron. Un rituale di iniziazione femminile nel santuario di Artemide*, Urbino, ETS, 2002, pp. 117-138.
- HÄGG  
HÄGG, L., *Hermes e l'invenzione della lyra : una versione non ortodossa*, trad. it. di *Hermes and the Invention of the Lyre. An Unorthodox Version*, in RESTANI, D., (a cura di), *Musica e mito nella Grecia antica*, a cura di, Bologna, Il Mulino, 1995, pp. 209-234.
- HASPELS  
HASPELS, C.H.E., *Attic Black-Figured Lekythoi*, Paris, De Boccard, 1936.
- KAHN-LYONARD, L., *La lyra di Hermes*, trad. it. di *Dictionnaire des mythologies et des religions des sociétés traditionnelles et du monde antique (s.v. Hermès)*, in RESTANI, D., (a cura di), *Musica e mito nella Grecia antica*, Bologna, Il Mulino, 1995, pp. 185-188.
- KERÉNYI  
KERÉNYI, C., *Dioniso. Archetipo della vita indistruttibile* (trad. it. di *Dionysos. Urbild des unzerstörbaren Lebens*, München-Wien), Milano, Adelphi, 1992<sup>3</sup>.
- La Sicilia Greca*  
AA. VV., *La Sicilia Greca. Det Grekiska Sicilien*, Catalogo della mostra. Malmö-Rooseum 7 ottobre-15 dicembre, Palermo, Regione Siciliana. Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, 1989.
- LCS  
TRENDALL, A.D., *The Red-figured Vases of Lucania, Campania and Sicily*, I-II, Oxford, Clarendon Press, 1967.
- LCS Supp. III

- TRENDALL, A.D., *The Red-figured Vases of Lucania, Campania and Sicily, Third Supplement*, London, Institute of Classical Studies, 1983.
- LEPOMI  
LEPOMI, L., *Il sistro italico: strumento, attributo, oggetto di culto*, «Imago Musicae», VIII, 1991, pp. 95-108.
- LISSARRAGUE 1989  
LISSARRAGUE, F., *L'immaginario del simposio greco*, (trad. it. di *Un flot d'images. Une esthétique du banquet grec*, Paris, 1987), Roma-Bari, Laterza, 1989.
- LISSARRAGUE 1999  
LISSARRAGUE, F., *Vases Grecs. Les Athéniens et leurs images*, Hazan, Paris, 1999.
- LISSARRAGUE 2006  
LISSARRAGUE, F., *La musique comme spectacle en Grèce ancienne*, in D. RESTANI, (a cura di), *Etnomusicologia storica del mondo antico*, Ravenna, Longo, 2006, pp. 17-27.
- Lo specchio della musica  
BERTI, F., RESTANI, D., (a cura di), *Lo specchio della musica. Iconografia musicale nella ceramica attica di Spina*, Catalogo della mostra Ferrara 8 maggio-26 giugno 1988, Bologna 1 luglio- 21 agosto 1988, Bologna, Nuova Alfa Editoriale, 1988, pp. 5-8.
- MARCONI 1933  
MARCONI, P., *Agrigento arcaica. Il santuario delle divinità ctonie e il tempio detto di Vulcano*, Roma, Società Magna Grecia, 1933.
- MARTELLI  
M. MARTELLI, *Oinochoai del pittore Shuwalov da Vassallaggi*, in «Bollettino d'Arte», LIII, 1968, p. 16 sg.
- MONBRUN  
MONBRUN, P., *Apollon: de l'arc à la lyre*, in BRULÉ, P., VENDRIES, C., *Chanter les dieux. Musique et religion dans l'Antiquité grecque et romaine*, Actes du colloque des 16, 17 et 18 décembre 1999. Rennes et Lorient, Rennes, Presses Universitaires, 2001, pp. 59-96.
- NORDQVIST  
NORDQVIST, G.C., *The Salpinx as an Instrument of Eros and Dionysos*, «Imago Musicae», VIII, 1991, pp. 61-69.
- ORLANDINI  
ORLANDINI, P., *Vassallaggi (S. Cataldo)-Scavi 1961: La necropoli meridionale*, in «Notizie e Scavi», XXV, 1971, Suppl., pp. 8 sg.
- PAGE  
PAGE, B., *Arte e civiltà della Sicilia antica*, III, Genova-Roma-Napoli-Città di Castello, Società anonima editrice Dante Alighieri, 1945.
- PAPADOPOULOU-PIRENNE DELFORGE  
PAPADOPOULOU, Z., PIRENNE DELFORGE, V., *Inventer et réinventer l'aulos: autour de la XII<sup>e</sup> Pythique de Pindare*, in BRULÉ, P., VENDRIES, C., *Chanter les dieux. Musique et religion dans l'Antiquité grecque et romaine*, Actes du colloque des 16, 17 et 18 décembre 1999. Rennes et Lorient, Rennes, Presses Universitaires, 2001, pp. 37-58.
- Paralipomena  
BEAZLEY, J. D., *Paralipomena. Addition to Attic Black-Figure Vase-Painters and Attic Red-Figure Vase-Painters*, Oxford, Clarendon Press, 1971<sup>2</sup>.
- PICARD, CH., *Éphèse et Claros. Recherches sur les sanctuaires et les cultes de l'Ionie du nord*, Paris, De Boccard, 1922.
- PUGLIESE CARRATELLI-FIORENTINI  
PUGLIESE CARRATELLI, G., FIORENTINI, G., *Museo archeologico*, Palermo, Novecento, 1992.
- QUEYREL, A., *Le Muse a scuola*, trad. it. di *Les Muses à l'école: images de quelques vases du peintre de Calliope*, in RESTANI, D., (a cura di), *Musica e mito nella Grecia antica*, Bologna, Il Mulino, 1995, pp. 109-124.
- RAUSA  
RAUSA, F., *Vino: komos e simposio*, in BERTI, F., GASPARRI, C., (a cura di), in *Dionysos. Mito e Mistero*, Catalogo della mostra Comacchio 1989, Bologna, Nuova Alfa Editoriale, 1989, pp. 136-137.
- SACHS  
SACHS, C., *Storia degli strumenti musicali* Milano, Mondadori, 1996 (trad. it. di *The History of Musical Instruments*, New York, 1940).
- SALAPATA  
SALAPATA, G., *The 'Apulian Sistrum'. Monotone or 'Melodic'?*, in HICKMANN, E., KILMER, A. D., EICHMANN, R., (a cura di), *Studien zur Musikarchäologie III*, Rahden, Leidorf, 2002, pp. 415-427.
- SCHNAPP  
SCHNAPP, A., *Eros a caccia, La città delle immagini. Religione e società nella Grecia antica*, Modena, Panini, 1986, pp. 63-77.
- TRENDALL 1974  
TRENDALL, A. D., *Early South Italian Vase-Painting*, Mainz, Zabern, 1974
- TRENDALL-CAMBITOGLU 1961  
TRENDALL, A. D.- CAMBITOGLU, A., *Apulian Red-figure Vase-painters of the Plain Style*, Rutland, The Archaeological Institute of America with the aid of a grant from The Australian Humanities Research Council, 1961
- TRENDALL-CAMBITOGLU 1978  
TRENDALL, A. D.- CAMBITOGLU, A., *The Red-figure vases of Apulia Early and Middle Apulian, I*, Oxford, Clarendon Press, 1978.
- TRENDALL-CAMBITOGLU 1982  
TRENDALL, A. D.- CAMBITOGLU, A., *The Red-figure Vases of Apulia. II. Late Apulian*, Oxford, Clarendon Press, 1982
- Veder Greco  
BONACASA, N., BRACCISI, L., DE MIRO, E., *Veder Greco. Le necropoli di Agrigento*, Catalogo della mostra internazionale. Agrigento, 2 maggio-31 luglio 1988, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 1988.
- VERNANI  
VERNANI, J.-P., *La voce della Gorgone*, trad. it. di *La figure des dieux. I Gorgo*, in RESTANI, D., (a cura di), *Musica e mito nella Grecia antica*, Bologna, Il Mulino, 1995, pp. 189-202.
- WEST  
WEST, M.L., *Ancient Greek Music*, Oxford, Clarendon Press, 1992.
- ZIEHEN  
ZIEHEN, L., s.v., «Panathenaia», in *Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, II, 1949, p. 36.



# MUSICA E STORIA IN SICILIA. ANTICHITÀ E MEDIOEVO

*Incontro di studio*

## MOUSIKÉ AD AKRAGAS ICONOGRAFIA MUSICALE nel MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE di AGRIGENTO

*Esposizione di ceramica e coroplastica  
con raffigurazioni musicali  
(7 dicembre 2006 - 7 gennaio 2007)*

**Agrigento**  
**7 Dicembre 2006 - ore 16.30**  
Museo Archeologico Regionale



A.A.P.I.T.  
Agrigento



Regione Siciliana  
Museo Archeologico Regionale  
di Agrigento



Provincia Regionale  
di Agrigento  
Associato alla Cultura



Polo Universitario  
di Agrigento



Polo Universitario  
di Ravenna



Associazione  
musicale Aulos



Comune  
di Agrigento



Regione Siciliana  
Assessorato ai Beni Culturali,  
Antichità e Belle Arti

## MUSICA E STORIA IN SICILIA. ANTICHITÀ E MEDIOEVO

ore 16.30 *Apertura dei lavori*

ARMIDA DE MIRO

*Direttore del Museo Archeologico Regionale di Agrigento*

ALDO PIAZZA

*Sindaco di Agrigento*

NICOLA LEANZA

*Assessore Regionale ai Beni Culturali e P.L.*

VINCENZO FONTANA

*Presidente Provincia Regionale di Agrigento*

SANTINO LO PRESTI

*Assessore alla cultura - Provincia Regionale di Agrigento*

GABRIELLA COSTANTINO

*Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento*

PIETRO MELI

*Direttore del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi*

BAKILOMEO ROMANO

*Presidente del Polo Universitario di Agrigento*

F. ALBERTO GALLO

*Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni culturali di Ravenna*

ANGELA BELLIA

*Presidente dell'Associazione musicale «AULOS»*

ore 17.00 *Incontro di studio*

*Presiede:*

NICOLA BONACASA

*Presidente del Corso di Laurea in Beni Culturali Archeologici  
Università di Palermo. Sede di Agrigento*

*Relatori:*

DONATELLA RESTANI

*Università di Bologna. Sede di Ravenna*

**Senocrate e Mida. Musica e agonistica di Sicilia.**

F. ALBERTO GALLO

*Università di Bologna. Sede di Ravenna*

**Federico II e Michele Scoto.  
Musica e astronomia in Sicilia.**

*Introduzione all'esposizione:*

ANGELA BELLIA

*Università di Bologna*

**Immagini della musica e archeologia.  
Percorsi e prospettive di ricerca.**

ore 18.00 *Momento musicale*

## MOUSIKÉ AD AKRAGAS

ICONOGRAFIA MUSICALE nel MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE di AGRIGENTO

*Esposizione di ceramica e coroplastica con raffigurazioni musicali (7 dicembre 2006 - 7 gennaio 2007)*

*Coordinamento:* DONATELLA MANGIONE - *Consulenza e testi:* ANGELA BELLIA

*Allestimento:* GAETANO TRIPODI - *Fotografia:* ANGELO PITRONE - *Rielaborazione grafica:* ANDREA MULÈ

## EVOCAZIONI SONORE DELL'ANTICA GRECIA Momento musicale

CLAUDE DEBUSSY (1862-1918)

*Da Six épigraphes antiques*

*Pour invoquer Pan, dieu du vent d'été*

*Pour un tombeau sans nom*

*Pour la danseuse aux crotales*

ANGELA BELLIA pianoforte - GAETANO BUTTIGI pianoforte

*Fotocomposizione e stampa*

INDUSTRIA GRAFICA  SARCU<sup>TO</sup> s.r.l.

Via Unità d'Italia, 30 (San Giusippuzzu) - AGRIGENTO  
Tel. 0922 602104 - 0922 602024 - Fax 0922 604111

Via Principe di Villafranca, 33 - PALERMO  
Tel. e Fax 091 6113173

[sarcutosrl@virgilio.it](mailto:sarcutosrl@virgilio.it)

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI DICEMBRE 2006